



# افغانستان آموزش پرورش

## Istruzione in Afghanistan: evoluzione e riconoscimento dei titoli in Italia

A cura di: Chiara Finocchietti,  
Serena Spitalieri e Shirin Zakeri

# **Istruzione in Afghanistan: evoluzione e riconoscimento dei titoli in Italia**

A cura di: Chiara Finocchietti,  
Serena Spitalieri e Shirin Zakeri



# Indice

- **Introduzione** \_\_\_\_\_ p. 07  
*Francesco Sanasi*
  
- **L'evoluzione dell'istruzione in Afghanistan: tra storia, politica e sfide contemporanee** \_\_\_\_\_ p. 11  
*Shirin Zakeri*
  
- **Gli studenti afghani in Italia dal 2020 a oggi** \_\_\_\_\_ p. 19  
*Francesca Villa, Matteo Testa*
  
- **Riconoscimento dei titoli afghani: statistiche e strumenti** \_\_\_\_\_ p. 31  
*Francesca Villa, Matteo Testa*
  
- **Bibliografia** \_\_\_\_\_ p. 45
  - Organizzazioni e agenzie delle notizie** \_\_\_\_\_ p. 47
  - Sitografia** \_\_\_\_\_ p. 49

# Introduzione

Francesco Sanasi

A oltre tre anni dalla riconquista di Kabul nell'agosto 2021, gli effetti del ritorno al potere dei Talebani continuano a manifestarsi in modo significativo sull'Afghanistan, acuendo le preesistenti fragilità strutturali del paese. Tali vulnerabilità, esito di decenni di conflitti armati, crisi climatiche e disparità sistemiche nella partecipazione alla vita pubblica, sono state ulteriormente aggravate dagli effetti della pandemia da Covid-19 e da disastri naturali, come i recenti terremoti di Herat dell'ottobre 2023. La severa contrazione economica seguita al ristabilimento del regime talebano ha intensificato le già precarie condizioni socioeconomiche, culminando in una situazione in cui oltre 23,7 milioni di persone, ovvero più della metà della popolazione, risultano in stato di bisogno di assistenza umanitaria e protezione, di cui 8 milioni necessitano di assistenza per l'istruzione.<sup>1</sup>

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), il numero di titolari di protezione internazionale provenienti dall'Afghanistan ha raggiunto i 6,4 milioni nel 2023,<sup>2</sup> rendendo questo paese la principale origine dei rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR.<sup>3</sup> L'Unione Europea si configura come una delle destinazioni primarie dei flussi migratori afgani. Infatti, nel 2023, i cittadini afgani si sono posizionati al secondo posto, subito dopo i siriani, per numero di richiedenti asilo per la prima volta in paesi europei.<sup>4</sup> Inoltre, si confermano al secondo posto anche per numero di titolari di protezione internazionale.<sup>5</sup>

Tale situazione ha determinato un notevole incremento nel numero dei giovani e studenti afgani che richiedono l'accesso all'istruzione superiore nei paesi dell'Unione Europea. La Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, comunemente nota come Convenzione di Lisbona, dal nome della capitale portoghese in cui fu adottata nel 1997, fornisce i principi per un equo riconoscimento delle qualifiche e offre indicazioni precise sul ruolo dei centri nazionali di informazione per il riconoscimento delle qualifiche.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (UNOCHA), *Humanitarian needs and response plan Afghanistan - Humanitarian Programme Cycle 2024*, Dicembre 2023, pp. 19-20.

<sup>2</sup> United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR), *Refugee Data Finder*, 2024, <https://www.unhcr.org/refugee-statistics/download?url=ZJU20>.

<sup>3</sup> Le statistiche dell'UNHCR mostrano come il 73% dei rifugiati sotto la propria giurisdizione provengano da soli cinque paesi: Afghanistan 6.4 milioni, Siria 6.4 milioni, Venezuela 6.1 milioni, Ucraina 6 milioni, Sud Sudan 2.3 milioni). Ivi. <https://www.unhcr.org/refugee-statistics/>.

<sup>4</sup> Nel 2023, 1.048.880 richiedenti asilo erano diretti principalmente verso Germania, Francia, Spagna e Italia, di cui il 9,6% proveniente dall'Afghanistan. Eurostat: *Statistic Explained, Asylum applications - annual statistics*, Marzo 2024. [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Asylum\\_applications\\_-\\_annual\\_statistics#Over\\_1\\_million\\_first-time\\_asylum\\_applicants\\_in\\_2023](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Asylum_applications_-_annual_statistics#Over_1_million_first-time_asylum_applicants_in_2023).

<sup>5</sup> Ivi. *Asylum decisions - annual statistics*, Giugno 2024. [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Asylum\\_decisions\\_-\\_annual\\_statistics#asylum\\_seekers\\_were\\_granted\\_protection\\_status\\_in\\_EU\\_countries\\_in\\_2023](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Asylum_decisions_-_annual_statistics#asylum_seekers_were_granted_protection_status_in_EU_countries_in_2023).

<sup>6</sup> Council of Europe, *Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea*, Aprile 1997. <https://rm.coe.int/168007f2f0>, *Convention on the Recognition of Qualifications concerning Higher Education in the European Region*, Aprile 1997. <https://rm.coe.int/168007f2c7>.

In Italia, dove la Convenzione di Lisbona è stata ratificata a livello nazionale con la Legge n. 148 del 2002,<sup>7</sup> la funzione di centro nazionale di informazione sul riconoscimento dei titoli è affidata al CIMEA,<sup>8</sup> parte delle reti ENIC-NARIC.<sup>9</sup> In risposta all'aumento dei flussi migratori dall'Afghanistan verso l'Europa e, in particolare, verso l'Italia, il CIMEA è coinvolto in diverse attività finalizzate allo sviluppo di strumenti a supporto del riconoscimento dei titoli afgani, sia a livello nazionale che internazionale.

Già nell'ambito del progetto Erasmus+ *Refugees and Recognition: Toolkit for recognition of higher education for refugees, displaced persons and persons in a refugee-like situation*<sup>10</sup>, attivo dal 2016 al 2018, gli esperti del CIMEA hanno collaborato alla realizzazione di webinar e manuali informativi sui sistemi di istruzione dei paesi da cui si registrano i maggiori flussi di rifugiati, tra cui l'Afghanistan. Successivamente, in seguito agli eventi dell'agosto 2021, il CIMEA è stato coinvolto nella *task force* sull'Afghanistan promossa dal Consiglio d'Europa nell'ambito del progetto EQPR – *European Qualifications Passport for Refugees*.<sup>11</sup> I lavori della *task force* si sono conclusi con la pubblicazione di *Qualifications from Afghanistan*,<sup>12</sup> a supporto dei credential evaluator e di quanti a vari livelli sono impegnati nella valutazione dei titoli afgani.

A livello nazionale, grazie alla collaborazione con APICE - *Associazione Professionale Italiana dei Credential Evaluator*,<sup>13</sup> il CIMEA ha promosso diverse attività di *capacity building* su questo tema. In particolare, durante la terza edizione del Corso di perfezionamento per *credential evaluator*, svoltasi da novembre 2023 a febbraio 2024, sono state condivise metodologie e buone pratiche relative al riconoscimento dei titoli afgani.<sup>14</sup> Il tema è stato inoltre approfondito in occasione dell'incontro annuale dei soci dell'associazione, tenutosi a febbraio 2024, durante il quale esperti del CIMEA hanno esaminato l'attuale situazione dell'Afghanistan, con particolare riferimento al contesto geopolitico e al sistema di istruzione superiore, fornendo strumenti utili per l'analisi documentale e per il contrasto alla frode in ambito accademico attraverso la verifica dell'autenticità dei titoli.

<sup>7</sup> Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno, NORMATTIVA – il Portale della legge vigente, Luglio 2022 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2002;148>.

<sup>8</sup> Si veda il sito web: CIMEA – Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche, <https://www.cimea.it/>.

<sup>9</sup> Si veda il sito web: ENIC-NARIC – European Network of Information Centers - Gateway to recognition of qualifications, <https://www.enic-naric.net/>.

<sup>10</sup> Si veda il sito web: NOKUT – Norwegian Agency for Quality Assurance in Education, *Toolkit for Recognition of Refugees' Qualifications*, <https://www.nokut.no/en/about-nokut/international-cooperation/erasmus-projects/refugees-and-recognition/>.

<sup>11</sup> Si veda il sito web: Council of Europe, *Education, European Qualifications Passport for Refugees*, <https://www.coe.int/en/web/education/recognition-of-refugees-qualifications>.

<sup>12</sup> Ivi., *Qualifications from Afghanistan - Guide for credential evaluators (2022)*, <https://edoc.coe.int/en/refugees/11070-qualifications-from-afghanistan-guide-for-credential-evaluators.html>.

<sup>13</sup> Si rimanda al sito web per ulteriori approfondimenti: <https://www.apice-italia.it>.

<sup>14</sup> Il Corso di Perfezionamento per *credential evaluator*, giunto alla quarta edizione, è organizzato dal CIMEA in collaborazione con APICE e L'università Europea di Roma. Il corso mira ad offrire una competenza certificata nel settore del riconoscimento dei titoli di studio esteri, acquisendo conoscenze di livello avanzato nella gestione e risoluzione di problematiche relative alla valutazione di qualifiche, sulle varie procedure di riconoscimento, e sui diversi sistemi di istruzione e formazione, con particolari approfondimenti sulle principali riforme in tema di internazionalizzazione della formazione superiore. Per maggiori informazioni, si vedano i seguenti riferimenti: CIMEA, <https://www.cimea.it/pagina-corso-di-perfezionamento>; APICE, <https://www.apice-italia.it/pagina-formazione>; Università Europea di Roma, <https://www.uer.it/giurisprudenza/post-lauream/corso-di-perfezionamento-per-credential-evaluator/>.

La presente ricerca si propone di analizzare i cambiamenti socio-politici di un paese complesso come l'Afghanistan e il loro impatto sul sistema d'istruzione, con un'analisi che parte dagli sviluppi dei primi anni del ventesimo secolo fino agli eventi più recenti. Verrà esaminata la situazione durante i diversi governi e nel contesto delle guerre civili, nonché altri fattori che hanno contribuito a plasmare il sistema educativo afgano.

Inoltre, basandosi sull'esperienza maturata e sui dati raccolti nel corso degli anni su questo tema dal CIMEA, il presente studio si propone di approfondire il caso dell'Afghanistan illustrando sia i dati relativi alla mobilità studentesca sia quelli riguardanti i flussi di riconoscimento delle qualifiche. Alla luce di tali dati, che saranno discussi in dettaglio nelle pagine successive, e considerando il ristabilimento del regime talebano con le conseguenti restrizioni educative, soprattutto per la popolazione femminile, verranno accennate alcune ipotesi di possibili dinamiche in materia di formazione superiore e di qualifiche rilasciate che in parte sembrano già essere in corso (ad esempio un incremento dell'apprendimento a distanza, c.d. *distance learning*, e una crescita del numero di studenti afgani con qualifiche conseguite in paesi limitrofi, in particolare Pakistan e Iran, che si configurano come principali destinazioni per la diaspora in corso). Questo contesto spiega anche i motivi dell'aumento costante negli ultimi anni degli studenti afgani iscritti nelle università italiane e le conseguenti richieste di comparabilità e verifica dei titoli. Infine, saranno analizzate le caratteristiche distintive della mobilità degli studenti afgani in Italia nel periodo compreso tra il 2011 e il 2023, nonché le specificità dei flussi di riconoscimento dei titoli dal luglio 2020 al luglio 2023.

Il presente documento si propone di offrire un quadro informativo volto a supportare il riconoscimento dei titoli accademici afgani. A tal fine, il testo presenta una descrizione dettagliata del sistema educativo dell'Afghanistan, fornisce dati quantitativi sulla presenza di studenti afgani nelle università italiane, analizza le statistiche relative alla tipologia e al numero di titoli afgani valutati dal centro ENIC-NARIC italiano, e, infine, propone alcuni strumenti operativi a sostegno del processo di riconoscimento.

# L'evoluzione dell'istruzione in Afghanistan: tra storia, politica e sfide contemporanee

Shirin Zakeri

L'Afghanistan ha affrontato sfide significative nel settore dell'istruzione, dovute a decenni di conflitti armati, instabilità politica e continui cambiamenti di regime. Nel corso della sua storia, il sistema educativo del Paese ha subito varie trasformazioni, influenzato da modelli diversi che riflettono l'evoluzione politica e sociale della nazione. Ogni fase, dalla monarchia alle influenze sovietiche, fino ai governi più recenti, ha lasciato un'impronta significativa sullo sviluppo dell'istruzione afghana.<sup>15</sup>

Durante il regno di Amanullah Khan (1919-1929), venne introdotta l'istruzione primaria obbligatoria per tutti e, per la prima volta nella storia del Paese, furono istituite scuole destinate esclusivamente alle ragazze. Successivamente, sotto il governo di Mohammad Nader Shah (1929-1933), venne fondata l'Università di Kabul, nel 1932, segnando una svolta importante per l'istruzione superiore. Negli anni successivi, l'influenza sovietica durante l'occupazione dell'Afghanistan, dal 1979 al 1989, portò all'adozione del modello educativo russo. Questo modello prevedeva un sistema di istruzione centralizzato e un curriculum basato sui principi ideologici del socialismo. L'influenza sovietica continuò fino al crollo del regime comunista nel 1992, con un impatto profondo su tutto il sistema educativo afghano, inclusa la promozione dell'istruzione femminile.<sup>16</sup>

In quel periodo, l'Unione Sovietica cercò di implementare alcune riforme nel sistema educativo afghano, introducendo elementi del modello educativo russo. Queste riforme comprendevano la promozione di un sistema di istruzione centralizzato, l'adozione di un curriculum basato sui principi sovietici e l'uso della lingua russa come lingua d'insegnamento. Le scuole e le istituzioni educative furono anche influenzate ideologicamente per promuovere l'ideologia socialista e comunista, il che comportò un cambiamento nei contenuti educativi per adattarli agli ideali sovietici. Inoltre, durante questo periodo, si registrò un aumento della partecipazione femminile all'istruzione: le ragazze furono incoraggiate a frequentare le scuole, e furono costruite istituzioni educative specificamente per loro. Questi cambiamenti influirono anche sull'istruzione superiore e universitaria.<sup>17</sup>

<sup>15</sup> Carter, L., *Education in Afghanistan: Development, Influences, and Views on Reform*, RAND Corporation, 2012. Per ulteriori riferimenti bibliografici, vedi anche: *Refugees Country Briefing AFGHANISTAN*, Nuffic, NOKUT, CIMEA, UK-NARIC, CIEP Enic-Naric, 2017.

<sup>16</sup> Adamec, L., W., *Historical Dictionary of Afghanistan*, Scarecrow Press, 2003, pp. 34-36. Rasanayagam, A., *Afghanistan: A Modern History*, I.B.Tauris, 2005, pp. 154-160.

<sup>17</sup> CIA, Director of Intelligence, research paper 1986, "Soviet Influence on Afghan Education", Declassified in part and approved 20/12/2011.

Tuttavia, queste riforme non furono ampiamente accettate e incontrarono una forte resistenza da parte di diverse fazioni afgane. Dopo il ritiro delle truppe sovietiche nel 1992, l'Afghanistan continuò a vivere un periodo di instabilità politica e conflitti armati. Questo portò a cambiamenti significativi nel sistema d'istruzione, con periodi di interruzione e gravi limitazioni, soprattutto durante il governo dei Talebani negli anni '90.<sup>18</sup>

Durante questo periodo, l'istruzione in Afghanistan era disponibile solo nelle aree sotto il controllo del governo centrale, mentre molte altre città non disponevano di un sistema educativo formale. Circa cinque milioni di rifugiati afgani, principalmente in Pakistan e Iran, cercarono di proseguire l'istruzione fondando scuole nelle comunità di rifugiati. Oltre alle scuole, in Pakistan vennero anche fondate alcune università, contribuendo alla formazione educativa dei rifugiati e offrendo opportunità di studio nonostante le difficoltà derivanti dalla guerra e dall'instabilità.<sup>19</sup>

Tuttavia, ogni fase storica ha lasciato un segno significativo sullo sviluppo del sistema educativo, che ha dovuto adattarsi ai cambiamenti politici e alle diverse influenze esterne.

Nel 1996, l'Afghanistan era diviso tra due gruppi militari: l'Alleanza del Nord (ex mujahedin) e i Talebani. Quest'ultimi si formarono principalmente in scuole religiose (madrasse) e orfanotrofi in Pakistan, influenzate dalle correnti deobandi e wahhabiti dell'Islam. Durante gli anni '80 e '90, gli Stati Uniti, l'Arabia Saudita e altri Paesi occidentali fornirono assistenza finanziaria e militare ai mujahedin che combattevano contro l'Unione Sovietica. Parte di questi fondi fu destinata alle madrasse in Pakistan, contribuendo indirettamente alla formazione di studenti che in seguito si unirono ai Talebani.<sup>20</sup>

Durante il regime talebano (1996-2001), l'accesso all'istruzione femminile fu drasticamente limitato, con la chiusura o la trasformazione di molte scuole in madrasse religiose. Questa politica causò una grave interruzione del sistema educativo in gran parte del Paese. Tuttavia, molti afgani continuarono a educare i propri figli a casa, spesso in segreto, utilizzando un curriculum moderno per garantire loro un'istruzione nonostante le restrizioni.

Diverse materie scolastiche furono eliminate dal curriculum durante il governo talebano, tra cui storia, geografia, musica, educazione civica, sport, la seconda lingua e le scienze naturali. Più del 50% del tempo scolastico venne dedicato a temi religiosi. Inoltre, tutti i libri di testo nelle scuole talebane furono scritti in arabo, sostituendo le lingue nazionali pashto e dari, segnando un forte allontanamento dal precedente curriculum che prevedeva una più ampia gamma di materie e lingue.<sup>21</sup>

<sup>18</sup> Per ulteriori riferimenti bibliografici, vedi anche: Braithwaite, R., *Afgantsy: The Russians in Afghanistan, 1979-1989*, Oxford Univ Press, 2011.

<sup>19</sup> Khwajamir, M., Konya, M., "History and Problems of Education in Afghanistan", *SHS Web of Conference* 26, 2016.

<sup>20</sup> Per ulteriori riferimenti bibliografici, vedi anche: Rashid, A., *Taliban: Militant Islam, Oil and Fundamentalism in Central Asia*, 2010.

<sup>21</sup> Karlsson, P., Mansory, A., "Islamic and Modern Education in Afghanistan - Conflictual or Complementary?" *Institute of International Education Stockholm University*, 2022.

A causa dei conflitti in Afghanistan, molte persone, tra cui numerose famiglie con bambini in età scolare, furono costrette a fuggire dal Paese in cerca di rifugio. Questo esodo di massa provocò un'ulteriore interruzione dell'istruzione per molti bambini, che si trovarono senza accesso a scuole o altre opportunità educative nei Paesi ospitanti, aggravando il già fragile sistema educativo e compromettendo il loro diritto all'istruzione. Dopo l'invasione degli Stati Uniti nel 2001 e la formazione di governi provvisori e di transizione, furono compiuti sforzi significativi per ricostruire e riformare il sistema educativo in Afghanistan, con il supporto di organizzazioni internazionali. Questi sforzi includevano la costruzione di nuove scuole, la formazione degli insegnanti e la promozione dell'istruzione per maschi e femmine, in conformità con gli impegni internazionali del Paese, come la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali.

Esperti afgani svilupparono nuovi programmi scolastici che includevano materie, oltre a quelle religiose, evitando di focalizzarsi su una singola scuola di pensiero religioso. Le scuole pubbliche insegnavano religione, scienze, matematica, letteratura in dari e pashto, inglese, storia, cultura, arte ed educazione civica. Inoltre, in alcune scuole vennero aggiunti anche sport sia per ragazzi che per ragazze. Il sistema governativo comprendeva sia scuole ordinarie che madrasse; queste ultime seguivano il curriculum governativo con l'aggiunta di più tempo dedicato agli studi religiosi.<sup>22</sup>

I progressi furono significativi: il numero di scuole passò da 6.000 nel 2001 a quasi 18.000 nel 2018, e il numero di insegnanti aumentò da 27.000 nel 2003 a quasi 226.000 nel 2020, secondo i dati dell'Istituto UNESCO per le Statistiche.<sup>23</sup>

Nonostante i progressi, la situazione era rimasta complessa a causa della continua instabilità politica, della presenza di gruppi armati e delle sfide economiche e infrastrutturali. Attacchi mirati contro le scuole, specialmente contro quelle femminili, hanno continuato a rappresentare un ostacolo. Un esempio tragico è l'attacco all'Università Americana di Kabul nel 2016, che causò 12 morti e 44 feriti, evidenziando la vulnerabilità del sistema educativo in un contesto di conflitto.<sup>24</sup>

Prima dell'agosto 2021, l'istruzione formale in Afghanistan, sia nelle scuole pubbliche, private o madrasse, era obbligatoria fino al 9° grado. Tuttavia, nel 2018, circa 3,7 milioni di bambini non frequentavano la scuola, e il 60% di loro erano di sesso femminile. La maggior parte dei bambini non scolarizzati viveva nelle aree rurali, mentre i tassi di frequenza erano decisamente più alti nelle aree urbane, specialmente per le studentesse. In Afghanistan c'erano più scuole per i ragazzi rispetto alle ragazze, e l'accesso scolastico femminile era più alto nelle regioni controllate dal governo afgano rispetto a quelle sotto il dominio talebano.<sup>25</sup>

<sup>22</sup> Human Rights Watch, "Schools are Failing Boys Too: The Taliban's Impact on Boys' Education in Afghanistan", *hrw.org/report*, 2023.

<sup>23</sup> Malek, M., N., "Adult literacy and learning for social change: innovation, influence and the role of non-state actors Case studies from Afghanistan, China, the Philippines and Senegal", *Global Education Monitoring Report Team, UNISCO digital Library*, 2021.

<sup>24</sup> Aljazeera News agency, "Deadly siege at Kabul's American University ends", *Aljazeera.com*, 2016.

<sup>25</sup> United Nation Children's Emergency Fund, *Global Initiative On out-of-School Children All Children in School and Learning - Afghanistan Country Study*, *unicef.org*. 2018. UNICEF ROSA and UNGEI, *Afghanistan Education Equity Profile for Adolescent Girls*, United Nations Children's Fund & United Nation Girl's Education Initiative, 2019.

Durante la pandemia di COVID-19, vennero implementati diversi programmi di didattica a distanza, tramite televisione, radio o telefoni cellulari, per raggiungere gli studenti nelle aree svantaggiate, ragazze e altre comunità emarginate o coloro che non avevano accesso alle scuole vicine. Tuttavia, con il ritorno dei Talebani dopo l'agosto 2021, questi programmi affrontarono ulteriori difficoltà, soprattutto a causa della mancanza di accesso ai dispositivi elettronici necessari per la didattica. Secondo un rapporto di Save the Children del luglio 2020, solo il 29% dei bambini poteva accedere ai programmi di apprendimento a distanza tramite televisione, il 14% tramite radio e meno dello 0,25% attraverso Internet.<sup>26</sup>

Infatti, dopo il 15 agosto 2021, sebbene i Talebani abbiano ufficialmente dichiarato che non si sarebbero più opposti all'istruzione femminile, le restrizioni deliberate all'accesso delle studentesse e la chiusura delle scuole femminili hanno continuato a verificarsi, soprattutto per le ragazze oltre la prima media (età 12 anni). Inizialmente, le ragazze sono state escluse dall'istruzione secondaria, in attesa di disposizioni che garantissero un ambiente di apprendimento sicuro, conforme alla legge islamica. Tuttavia, a partire dal marzo 2022, furono progressivamente escluse dall'istruzione, con il divieto di frequentare le scuole secondarie, e dal dicembre dello stesso anno fu impedita loro l'iscrizione alle università. Attualmente, oltre 1,4 milioni di ragazze in età scolare sono escluse dal sistema educativo, e l'accesso all'istruzione superiore è stato drasticamente limitato.<sup>27</sup>

Inoltre, l'obbligo di segregazione di genere nelle scuole e la limitazione delle insegnanti donne alle sole scuole primarie femminili hanno causato ulteriori danni. Da un lato, c'è stata una riduzione delle risorse disponibili, e, dall'altro, molti studenti maschi, precedentemente istruiti da insegnanti donne, sono stati lasciati senza insegnanti qualificati, spesso sostituiti da personale non qualificato o senza insegnanti.

Secondo un rapporto del 2018 della Public International Organization (PIO), che opera in Afghanistan, prima dell'agosto 2021 le scuole pubbliche afghane contavano circa 226.000 insegnanti, di cui 81.000 (36%) erano donne. Tuttavia, entro l'agosto 2022, i Talebani avevano eliminato circa 14.000 posti. Il Rapporto di Stato sulla Libertà Religiosa Internazionale 2021 ha stimato che circa 1.000 madrasse erano registrate presso il Ministero dell'Hajj e degli Affari Religiosi e il Ministero dell'Istruzione, entrambi responsabili della supervisione delle madrasse all'interno delle moschee e delle scuole pubbliche.<sup>28</sup>

In vari casi documentati, funzionari talebani hanno convertito scuole pubbliche esistenti in madrasse a tempo pieno, rispondendo a pressioni nazionali per espandere l'istruzione esclusivamente religiosa. Inoltre, un'indagine ha rivelato che il 76% degli insegnanti ha segnalato un aumento dell'insegnamento religioso, a scapito delle materie secolari come educazione fisica, informatica e scienze.<sup>29</sup>

<sup>26</sup> Hollie, W., Wagner, W., *Save Our Education*, Save the Children July 2020, p. 74.

<sup>27</sup> United Nation news agency, "Afghanistan: 20 years of steady education progress 'almost wiped out'", *news.un.org*, 2024.

<sup>28</sup> Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction, "Status of Education in Afghanistan: Taliban Policies Have Resulted in Restricted Access to Education and a Decline in Quality", *SIGAR 24-01 Evaluation Report*, 2023.

<sup>29</sup> Ibid.

Nei primi due anni del governo talebano, sono state aperte 5.618 nuove scuole religiose, rispetto alle 1.212 presenti sotto il precedente governo, riflettendo la crescente enfasi sull'istruzione religiosa a discapito di un'educazione laica e completa.<sup>30</sup>

A livello universitario è da considerare che, tra il 2001 e il 2021, l'Afghanistan ha visto un aumento straordinario nel numero di studenti iscritti all'istruzione superiore, passando da 8.000 a circa 400.000, distribuiti tra 39 università pubbliche e 128 istituzioni private. Questo incremento ha rappresentato un periodo di significativa espansione del sistema educativo, sostenuto da fondi internazionali e programmi di sviluppo.<sup>31</sup>

Dal ritorno al potere dei Talebani nel 2021, il settore dell'istruzione superiore in Afghanistan ha subito un colpo drammatico. Molti docenti universitari sono fuggiti all'estero, i finanziamenti internazionali destinati all'istruzione sono stati congelati e numerose università private hanno chiuso. Questa situazione ha portato ad una riduzione drastica del numero di studenti iscritti, con una perdita stimata del 50%. Inoltre, alle donne è stato vietato l'accesso alla maggior parte dei programmi universitari, ad eccezione di alcune aree come l'ostetricia. Nel 2020, l'ultimo anno in cui le studentesse potevano partecipare al Kankor, circa 240.000 studenti hanno sostenuto l'esame, di cui 85.000-90.000 erano ragazze. Questo rifletteva un periodo di espansione, alimentato dagli investimenti internazionali e dal miglioramento delle condizioni educative.

Tuttavia, nel 2024, solo 97.184 studenti, tutti maschi, hanno partecipato al Kankor, segnando un crollo rispetto agli anni precedenti. La combinazione di restrizioni imposte alle donne, la fuga di docenti e la chiusura di molte università ha paralizzato l'istruzione superiore nel Paese. Questo rappresenta non solo una perdita educativa significativa, ma anche un grave ostacolo per il futuro economico e sociale dell'Afghanistan, poiché l'istruzione è cruciale per lo sviluppo del capitale umano e per la crescita sostenibile del Paese.<sup>32</sup>

Dall'altra parte sono stati attivati diversi corsi online, sia a livello scolastico che a livello universitario, offerti da alcuni paesi limitrofi dell'Afghanistan. Sono stati sviluppati programmi di istruzione online come alternativa per le ragazze e i ragazzi che non possono accedere alle scuole fisiche sotto il regime dei Talebani. Diverse organizzazioni internazionali e gruppi di studiosi in esilio offrono classi e programmi scolastici online. Ad esempio, l'Herat Online School e altre iniziative simili forniscono istruzione gratuita per le ragazze, coprendo materie che vanno dalle scienze agli studi umanistici e offrendo supporto psicologico, fondamentale a causa delle difficoltà che affrontano.<sup>33</sup>

<sup>30</sup> Rahnush, R., "Le scuole religiose ufficiali dei Talebani sono aumentate di cinque volte rispetto agli ultimi due decenni" (In persiano), *BBC Farsi*, 2023.

<sup>31</sup> Mohibbi, A., A., Coburn, N., "How Taliban Rule Has Reshaped Higher Education in Afghanistan", *The Diplomat*, 2024. Ahmadi B., and Sultan H., "Taking a Terrible Toll: The Taliban's Education Ban", *United State Institute of Peace*, 2023.

<sup>32</sup> Salam Watandar News Agency, "Exclusive: Number of university entrance test 'Kankor' applicants drop by half", *swn.af/en*, 2024.

<sup>33</sup> Housman, P., "Afghan Scholars-in-Exile Providing Online Education for Girls Living under Taliban", *American University Washington, DC*, 2024. Zirack, L., "How Afghan Girls Are Overcoming Barriers Through Online Learning", *The Diplomat*, 2023.



Tuttavia, queste iniziative affrontano sfide significative, tra cui la scarsa connettività internet, la mancanza di infrastrutture adeguate e le barriere economiche. Solo una piccola parte delle studentesse può accedere a queste risorse a causa dei costi elevati per i pacchetti dati e la scarsità di tecnologia.<sup>34</sup> Nonostante queste difficoltà, il programma rappresenta una speranza per molte ragazze, mantenendo vivo il desiderio di apprendere e di continuare la loro istruzione.

### Rifugiati afgani – Paesi limitrofi ed educazione

Dopo l'ascesa al potere dei Talebani nel 2021, la questione dei rifugiati afgani nei paesi limitrofi come Iran, Pakistan, Tagikistan e Uzbekistan è diventata un tema centrale a causa del continuo flusso di persone in fuga dall'Afghanistan. In particolare, il numero dei rifugiati afgani diretti verso l'Iran ha registrato un aumento del 19% rispetto al 2023. Attualmente, il numero di afgani che risiedono regolarmente in Iran supera i 4 milioni, di cui 760.874 (nel 2017) sono rifugiati afgani, rendendo l'Iran il secondo Paese al mondo per numero di rifugiati. Inoltre, il 51% di questi rifugiati è costituito da donne. Nel 2023, il Pakistan è stato l'altro principale Paese di destinazione per i rifugiati afgani, accogliendo circa 3,1 milioni di persone, di cui 1.356.640 sono rifugiati, la maggior parte dei quali vive al di fuori dei villaggi destinati ai rifugiati, grazie alla libertà di movimento di cui godono.<sup>36</sup>

Secondo un report preparato dall'UNESCO e dal Global Education Monitoring, "Sia l'Iran che il Pakistan hanno ratificato la Convenzione sui diritti dell'infanzia, che richiede agli Stati di rendere progressivamente l'istruzione primaria obbligatoria e gratuita per tutti, e di rendere l'istruzione secondaria disponibile e accessibile a tutti i bambini (articolo 28). Entrambi i paesi hanno anche ratificato il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, che, nell'articolo 13, richiede l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti, oltre all'accessibilità e disponibilità dell'istruzione secondaria. L'Iran ha adottato una legislazione nazionale sui rifugiati, la quale afferma che i rifugiati dovrebbero beneficiare degli stessi diritti dei cittadini iraniani per quanto riguarda l'uso dei servizi medici, culturali e sociali (Governo iraniano, 1963). Il Pakistan, invece, ha avviato un processo per adottare una legislazione nazionale sui rifugiati nel 2013. Nel febbraio 2017, il Consiglio dei Ministri federale ha approvato il Piano nazionale sul rimpatrio volontario e la gestione dei cittadini afgani, impegnandosi a introdurre una legislazione nazionale sui rifugiati".<sup>37</sup>

Più di 600.000 bambini afgani si sono iscritti durante l'anno scolastico 2023/24 in Iran. Con l'aumento di questo numero, i bambini affronteranno sempre più la sfida di assicurarsi un posto a scuola. Oltre 22.000 aule in tutto il Paese sono ora dedicate esclusivamente agli studenti afgani<sup>38</sup>. La situazione si complica ulteriormente con le politiche di rimpatrio forzato e volontario degli afgani adottate recentemente da paesi come l'Iran e il Pakistan, causando un ulteriore spostamento degli afgani e la perdita di anni scolastici per bambini e adolescenti.

<sup>34</sup> Children on the Edge website, "Light in the Dark: Herat Online School brings hope for women and girls in Afghanistan", *childrenontheedge.org*, 2024. Mehmood, A., "Pakistan Opens Universities to Afghan Students, Especially Women", *themedialine.org*, 2023.

<sup>35</sup> UNHCR, "Iran becomes the second largest refugee hosting country as forced displacement hits new record high globally", *UNHCR.ORG/IR*, 2023.

<sup>36</sup> Si veda il Sito web di UNCHR: <https://data.unhcr.org/en/country/pak>.

<sup>37</sup> Hervé, N., *Inclusion of Afghan Refugees in the National Education Systems of Iran and Pakistan*, UNESCO, Global Education Monitoring Report, 2018.

<sup>38</sup> Razmehr, D., "A chance to study for Afghan girls in Iran", *Norwegian Refugee Council (NRC)*, 2024.

# Gli studenti afghani in Italia dal 2020 a oggi

Francesca Villa, Matteo Testa

Questa sezione del documento analizza i dati raccolti dall'Ufficio di Statistica (Ustat) del Ministero dell'Università e della Ricerca per il periodo di riferimento, con l'obiettivo di offrire un contributo alla conoscenza dei flussi di mobilità verso l'Italia da parte della popolazione studentesca afgana prima e dopo l'agosto 2021, prendendo in considerazione il governo dei Talebani in Afghanistan e le conseguenze sul sistema d'istruzione e sui flussi migratori.

L'analisi si articola in due parti principali: la prima sezione indaga le tendenze relative alla mobilità degli studenti afghani verso l'Italia nel periodo 2011-2023, evidenziando le dinamiche e le variazioni nel tempo. La seconda sezione confronta la mobilità studentesca afgana con quella internazionale in Italia, e analizza in dettaglio le richieste di riconoscimento dei titoli presentate al CIMEA da parte degli studenti di nazionalità afgana nel triennio 2020-2023.<sup>39</sup>

## Gli immatricolati afghani negli atenei italiani

Nel 2022 il tasso di alfabetizzazione in Afghanistan era del 37,3%, con una disparità significativa tra donne (22,6%) e uomini (52,1%).<sup>40</sup> Le iscrizioni negli istituti di istruzione superiore afghani hanno registrato un aumento considerevole nell'ultimo ventennio, passando da 8.000 studenti nel 2001 a 152.000 nel 2012, 174.425 nel 2015, fino a raggiungere 400.000 nel 2021.<sup>41</sup>

I dati forniti da USTAT confermano una crescita esponenziale anche del numero di studenti afghani iscritti nelle università italiane nell'ultimo decennio, che ha raggiunto un totale di 1.807, con un aumento di oltre sette volte tra il 2014 e il 2023. Questo incremento è stato particolarmente significativo a partire dal 2021, anno in cui si è registrato un aumento del 157,81%. Disarticolando questi dati nei diversi anni, si osserva l'impatto dei cambiamenti politici sui flussi di mobilità accademica.

<sup>39</sup> Si veda il link di Ustat: <https://ustat.mur.gov.it/>.

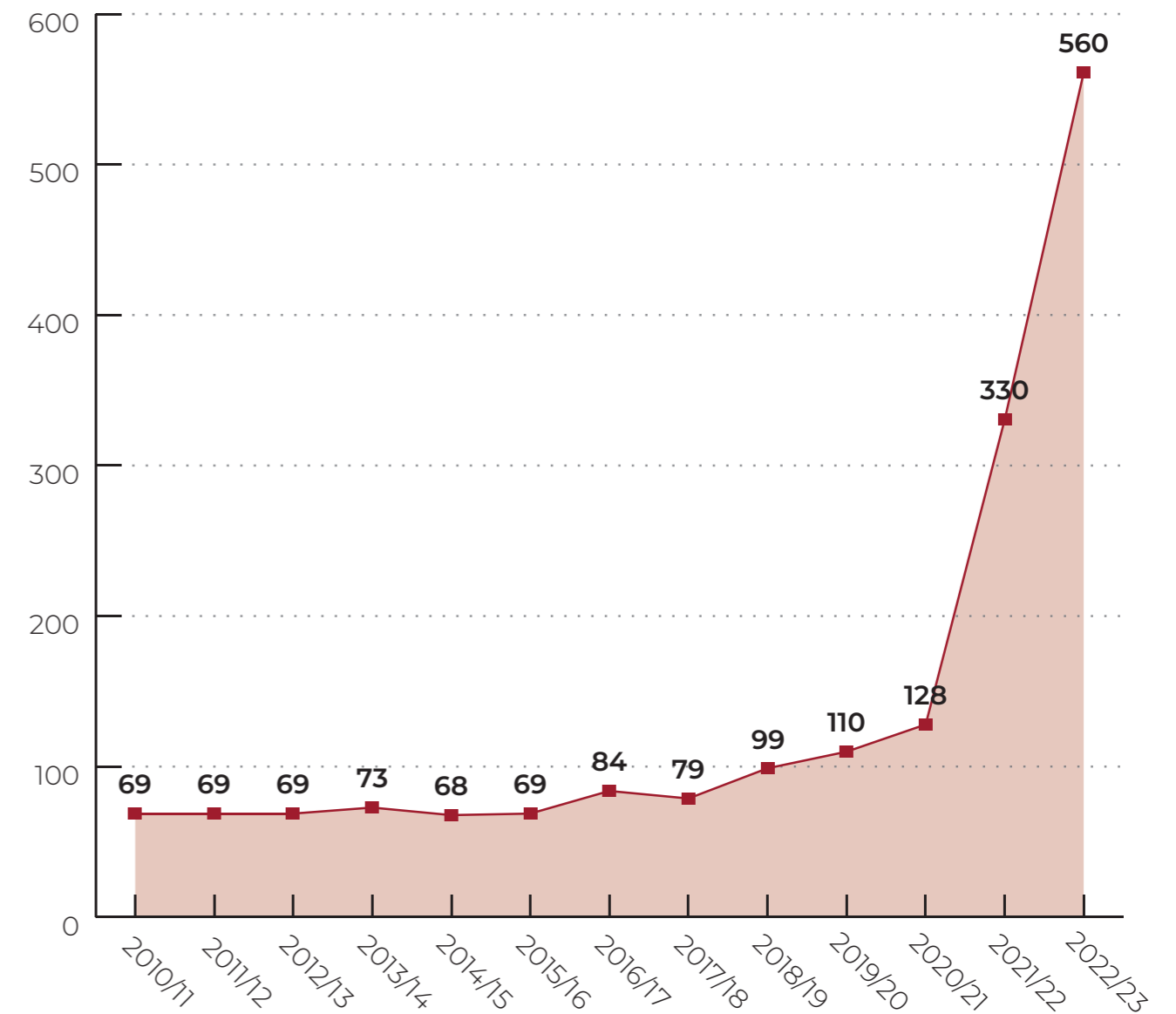
<sup>40</sup> UNESCO Kabul, *Community-based Literacy and Complementary Learning Possibilities*, 2023.

<sup>41</sup> Mohibbi, A., A., Coburn, N., "The Taliban's Curricular Attack on Higher Education in Afghanistan: A New Reality for Higher Education in Afghanistan", *International Higher Education* 115, 2023, PP. 36-37.

Tabella I - Numero e percentuale degli studenti afghani iscritti alle università italiane.

Anno Accademico	Iscritti	Iscritti % (tot. Stud. Afghani)	% Δ
2022/2023	560	30,99%	69,70%
2021/2022	330	18,26%	157,81%
2020/2021	128	7,08%	16,36%
2019/2020	110	6,09%	11,11%
2018/2019	99	5,48%	25,32%
2017/2018	79	4,37%	-5,95%
2016/2017	84	4,65%	21,74%
2015/2016	69	3,82%	1,47%
2014/2015	68	3,76%	-6,85%
2013/2014	73	4,04%	5,80%
2012/2013	69	3,82%	0%
2011/2012	69	3,82%	0%
2010/2011	69	3,82%	0%

Grafico 1 - Numero degli studenti afghani iscritti alle università italiane, a.a.



Nel primo anno accademico del periodo in oggetto, infatti, gli studenti afghani iscritti negli atenei italiani erano solamente 69. Come si può osservare dal grafico 2, nei primi anni del periodo analizzato (2010/2011 - 2015/2016), gli incrementi sono stati pressoché nulli, con il numero di studenti afghani iscritti che si è mantenuto costante; in alcuni casi, le variazioni registrate sono state persino negative, raggiungendo il valore minimo di 68 studenti nel 2014-2015.

Grafico 2 - Variazione percentuale degli studenti afghani per anno accademico.

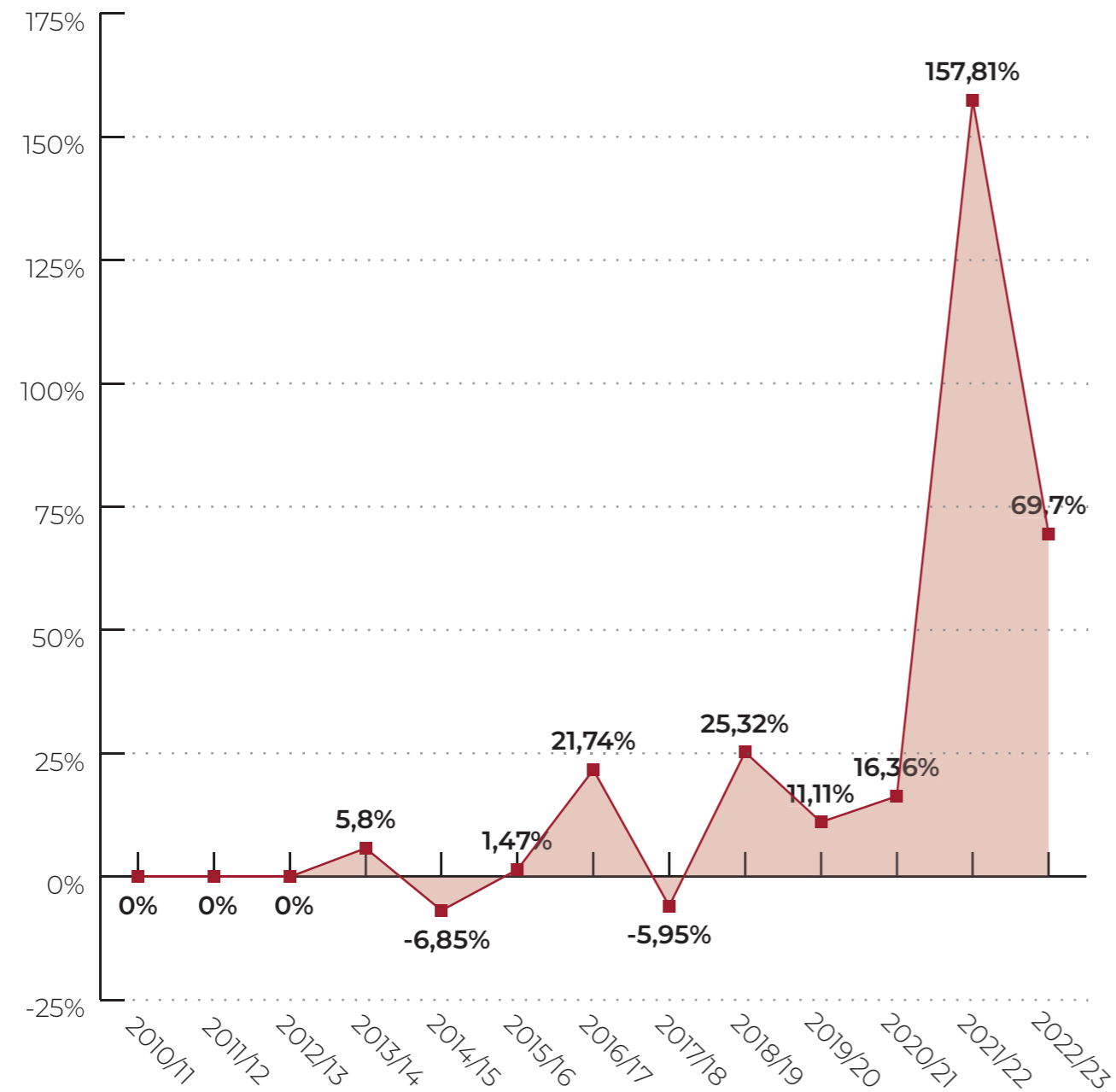
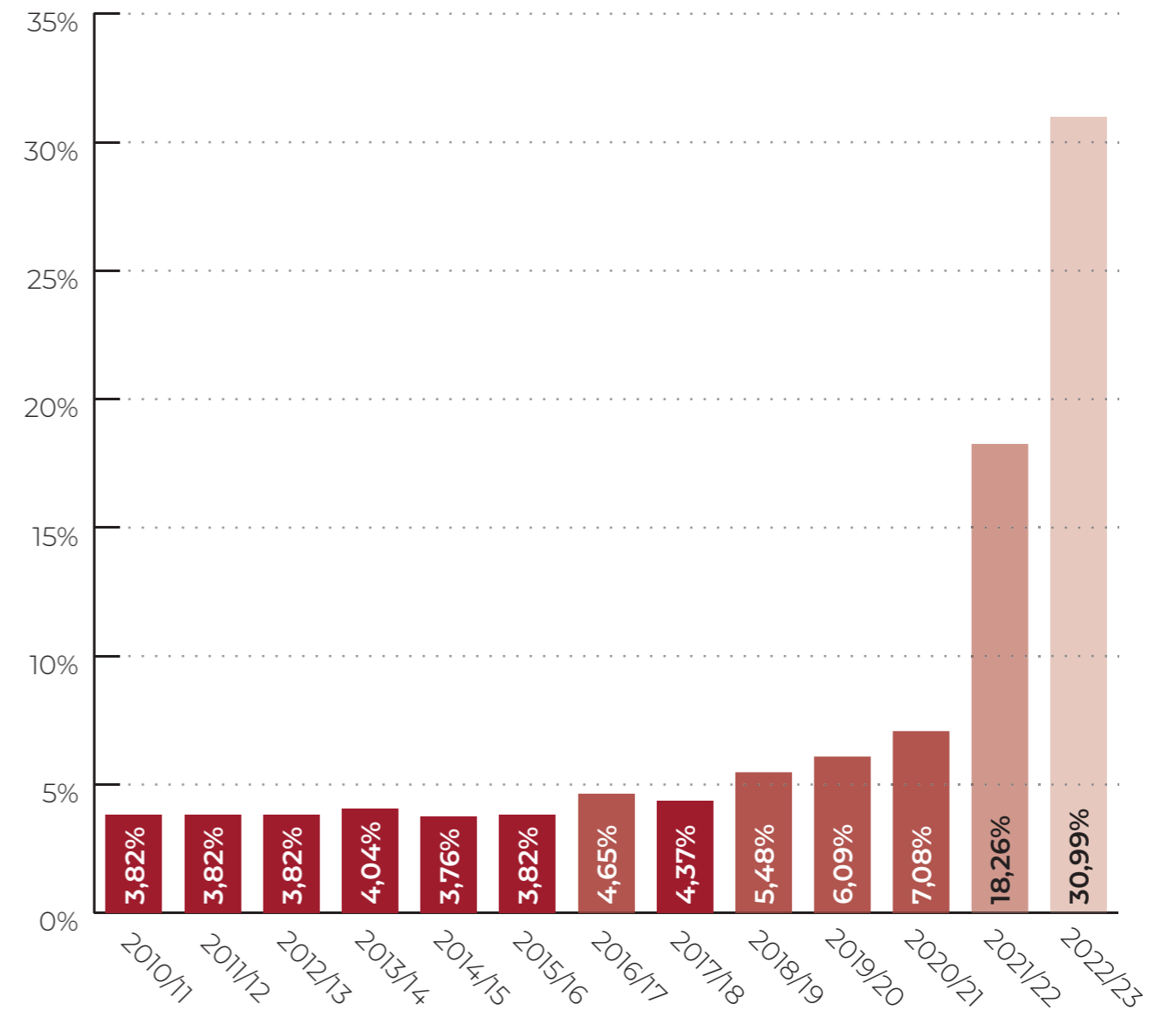


Grafico 3 - Percentuale per anno accademico degli studenti afghani immatricolati in Italia sul totale dell'intervallo analizzato.



Nel periodo immediatamente successivo (2016/2017 – 2020/2021) si osserva una prima crescita graduale, ma costante, del numero di studenti afghani iscritti negli atenei italiani. Nell'anno accademico 2016/2017 si registra una prima variazione percentuale significativa rispetto all'anno precedente, pari al 21,74%. A partire da questo momento, con l'eccezione dell'anno accademico 2017/2018, si verifica una costante crescita del numero di studenti afghani, sebbene in alcuni casi si riscontrino variazioni altalenanti nel corso degli anni.

Gli ultimi due anni del periodo considerato (2021/2022 – 2022/2023) risultano essere i più rilevanti per l'analisi. In questi due anni accademici si concentra il 49,25% di tutti gli studenti afghani iscritti negli atenei italiani nell'arco dei 13 anni presi in esame. Su un totale di 1.807 studenti, 890 risultano iscritti in questo biennio; in termini numerici, si è passati da 128 studenti afghani iscritti nelle università italiane nel 2020/2021 a 330 nel 2021/2022.

Analizzando la variazione percentuale, emerge chiaramente una forte impennata: nel 2021/2022 si registra un incremento del 157,81% rispetto all'anno precedente. Questo dato è ancora più rilevante se si considera che, negli anni precedenti, la variazione percentuale maggiore tra un anno accademico e l'altro era stata del 25,32%. Nell'anno successivo (2022/2023), il numero di studenti afghani iscritti ha continuato a crescere, raggiungendo il picco massimo di 560. Sebbene l'incremento percentuale sia meno marcato rispetto all'anno precedente, la variazione è comunque del 69,70%.

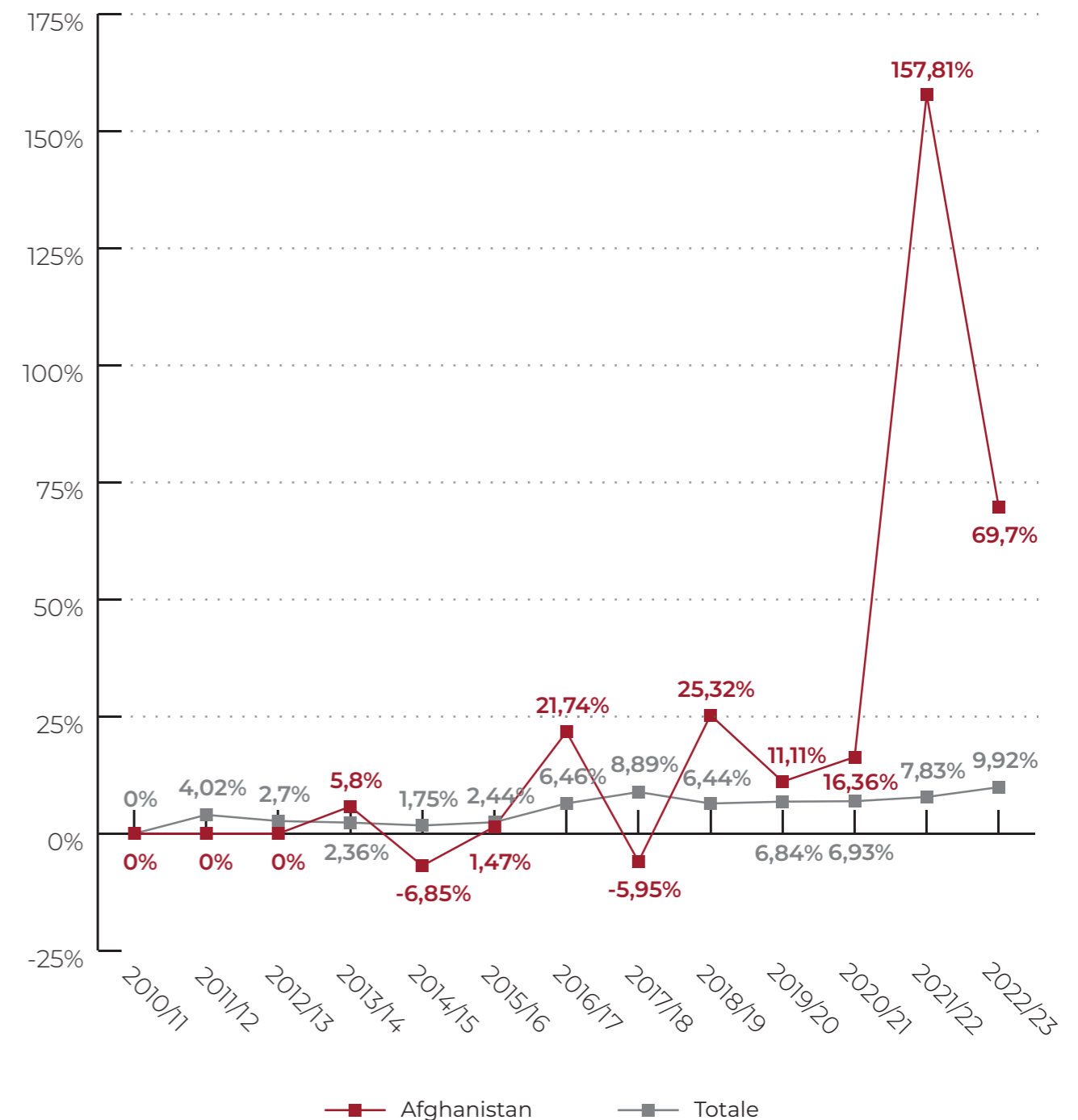
È evidente che la ragione di un aumento così pronunciato e repentino della mobilità studentesca afghana verso l'Italia è da ricercarsi nel ritorno al potere dei Talebani nell'agosto del 2021. L'acuirsi dell'instabilità politica e della povertà in Afghanistan, l'isolamento internazionale del Paese e la legislazione restrittiva che vieta alle donne l'accesso all'istruzione sono fattori che hanno contribuito a spingere un numero crescente di afghani a cercare opportunità di studio e di vita altrove. Inoltre, la collaborazione tra gli atenei italiani e l'offerta di borse di studio e sostegno agli studenti afghani, soprattutto alle donne, ha favorito ulteriormente la crescita del numero di studenti iscritti nelle università italiane.<sup>42</sup>

#### Evoluzione della mobilità studentesca afghana e internazionale in Italia: tendenze e specificità

In questo paragrafo viene messa a confronto la dinamica della mobilità studentesca afghana in Italia rispetto alle tendenze generali relative agli studenti internazionali. Il confronto consente di evidenziare le peculiarità del fenomeno migratorio afghano e identificare i fattori che lo distinguono dalle altre nazionalità durante il periodo di riferimento. Un'analisi comparativa rivela come la crescita del numero di studenti afghani sia stata notevolmente superiore alla media degli studenti stranieri. Il grafico 4, presentato qui di seguito, evidenzia una significativa disparità, suggerendo che fattori specifici legati al contesto afghano abbiano giocato un ruolo cruciale nelle scelte di mobilità di questi studenti.

<sup>42</sup> Agenzie delle notizie il Post: Sono tanti gli studenti afghani attesi dalle università italiane, agosto 2021. <https://www.ilpost.it/2021/08/30/sono-tanti-gli-studenti-afghani-attesi-dalle-universita-italiane/>.

**Grafico 4 - Variazione percentuale per anno accademico: tendenza degli studenti afghani rispetto agli studenti stranieri.**



Nel periodo preso in esame si è verificata una crescita costante del numero di studenti internazionali in Italia. In particolare, nel 2022/2023, si è registrata la variazione percentuale più significativa dell'intervallo considerato, con un incremento del 9,92% rispetto all'anno precedente. L'analisi comparativa tra la mobilità degli studenti afghani verso l'Italia e quella degli studenti internazionali evidenzia tre diverse linee di tendenza:

#### Anni di crescita più marcata

Nell'a.a. 2021/22 e nel 2022/23, gli studenti afghani hanno registrato aumenti percentuali rispettivamente del 157,81% e del 69,70%, mentre il totale degli studenti internazionali ha mostrato incrementi decisamente più contenuti, pari al 7,83% e al 9,92%. La crescita degli studenti internazionali si attesta su percentuali che non superano mai il 9,92%, come indicato per il 2022/2023. Tale differenza consente di isolare la specificità del fenomeno relativo alla crescita marcata del numero degli studenti afghani in questi anni da una più generale tendenza positiva legata all'attrattività e all'internazionalizzazione del sistema di istruzione superiore italiano<sup>43</sup>.

#### Anni di crescita moderata

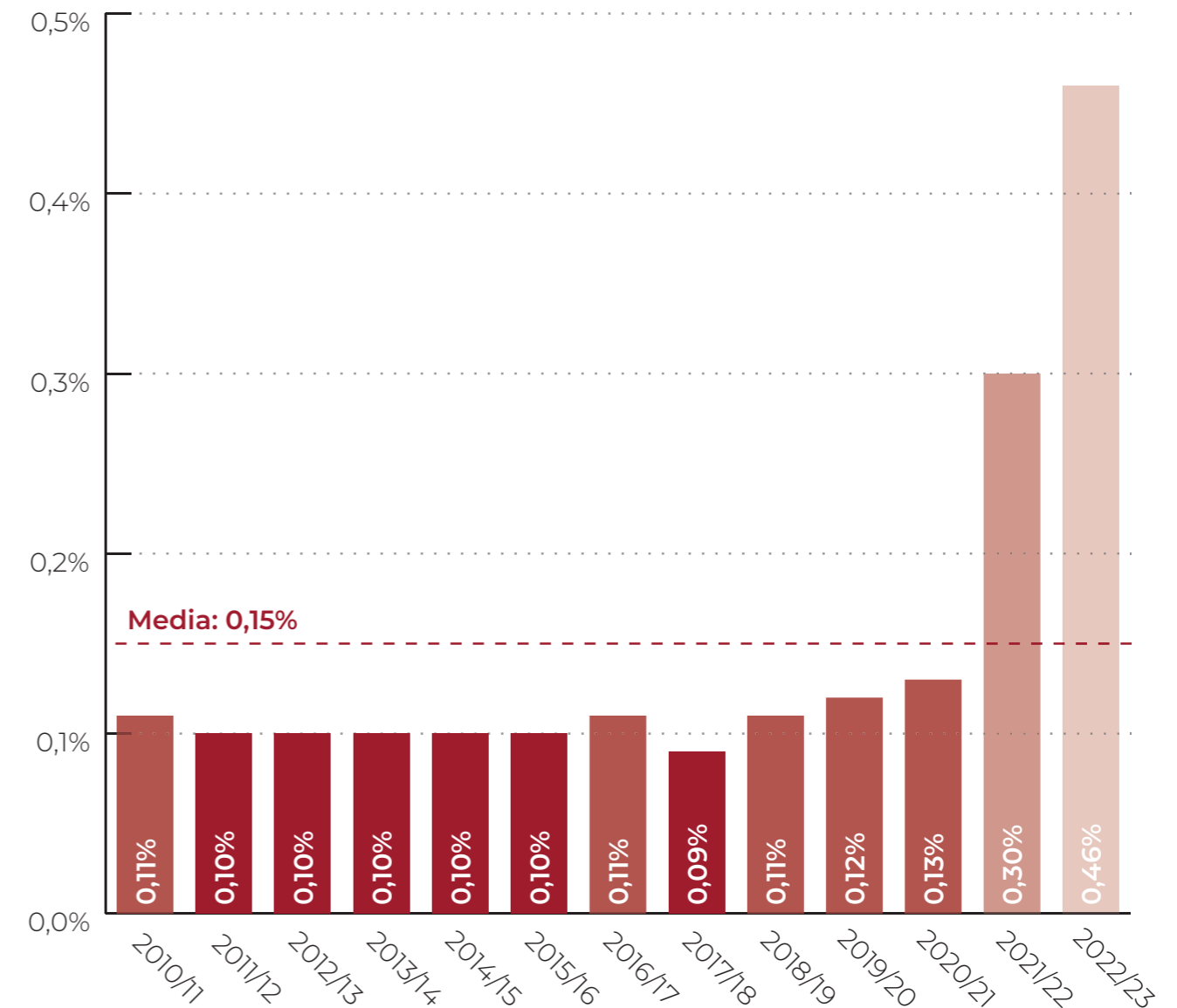
Anche negli anni in cui la crescita degli studenti afghani è stata più contenuta (2018/2019, 2016/2017), con un tasso di incremento compreso tra il 21,74% e il 25,32%, il dato risulta notevolmente superiore a quello generale degli studenti stranieri, che rimane stabile attorno al 6,4%. La crescita moderata di questi anni si colloca tuttavia in un contesto di forte discontinuità, caratterizzato da continue fluttuazioni nel numero di studenti afghani, un fenomeno che invece non si osserva nella tendenza degli studenti internazionali, la cui crescita, sebbene moderata, risulta costante.

#### Anni di flessione

È interessante notare una singolare flessione nel numero di studenti afghani, con decrementi rispettivamente del -6,85% e del -5,95%, in due specifici anni accademici (2014/15 e 2017/18), che appare in controtendenza rispetto alla tendenza positiva degli studenti stranieri, confermando la specificità del fenomeno afghano rispetto alle tendenze generali.

<sup>43</sup> Per maggiori approfondimenti si veda: Ruggie, F., *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia: Le università*, Fondazione CRUI, 2018.

**Grafico 5 - Variazione percentuale degli studenti afghani sul totale degli studenti stranieri per anno accademico.**



Dall'analisi dei dati presentati nel grafico 5 emerge come, in concomitanza con il ritorno al potere dei talebani in Afghanistan, si sia verificato un aumento significativo della proporzione di studenti afghani sul totale degli studenti stranieri iscritti nelle università italiane. Nello specifico, la percentuale di studenti afghani sul totale degli studenti stranieri era pari allo 0,11% nell'a.a. 2010/2011, e nei successivi dieci anni ha mostrato una variazione marginale, attestandosi a un massimo di 0,13% nell'a.a. 2020/2021. Il cambiamento più rilevante si è verificato nell'a.a. 2021/2022, quando la percentuale di studenti afghani ha raggiunto lo 0,30%, più del doppio rispetto all'anno precedente. La tendenza di crescita è proseguita anche nel 2022/2023, con la percentuale salita allo 0,46% del totale degli studenti stranieri iscritti. Considerando che il valore medio di studenti afghani sul totale degli studenti stranieri nel periodo analizzato equivale allo 0,15%, risulta evidente l'impatto degli ultimi due anni sulla composizione complessiva della popolazione studentesca internazionale.

# Riconoscimento dei titoli afgхани: statistiche e strumenti

Francesca Villa, Matteo Testa

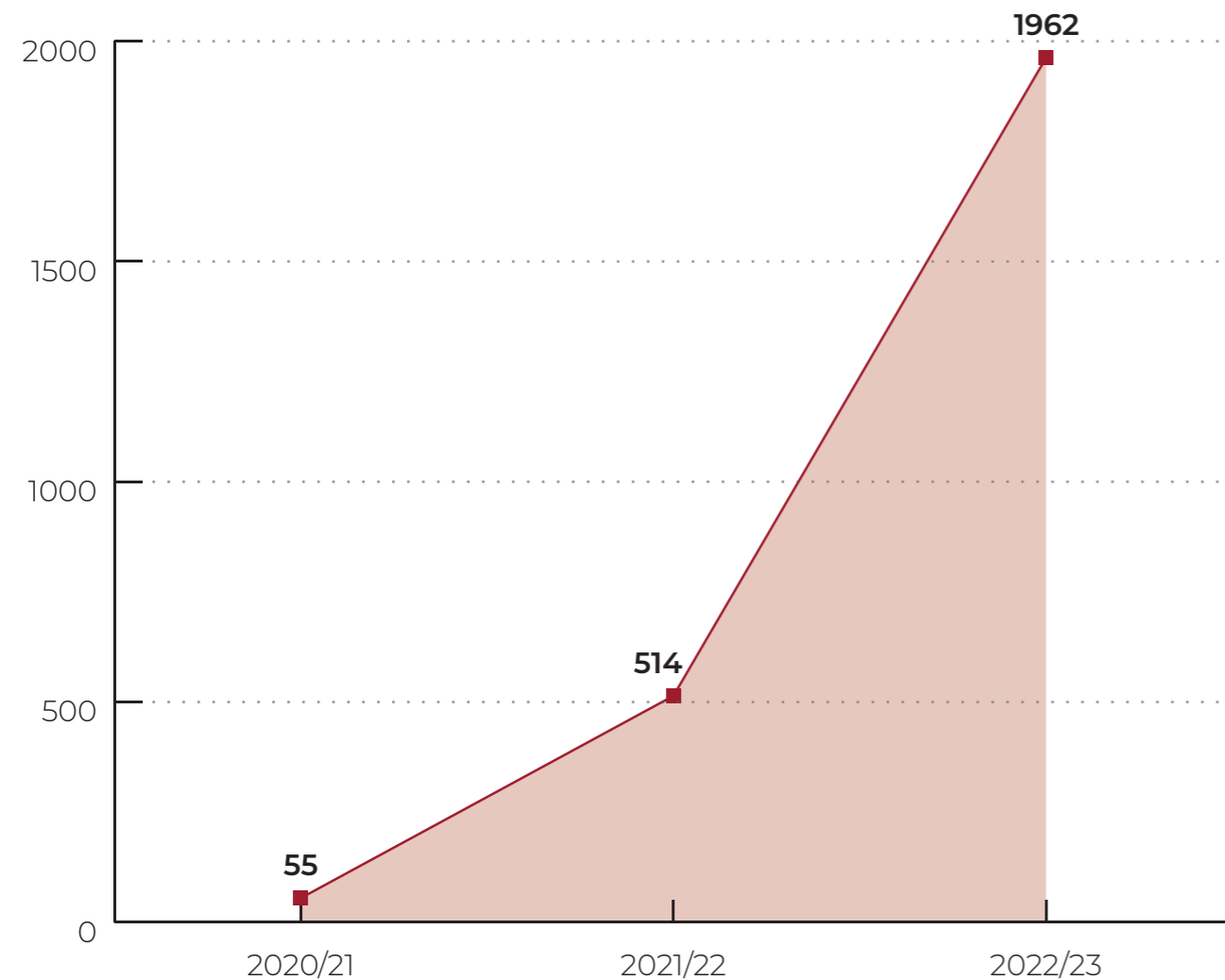
Parallelamente all'aumento del numero di studenti afgхани iscritti nelle università italiane, è cresciuta la necessità di riconoscimento dei loro titoli di studio. Il numero di richieste di valutazione presentate al CIMEA, il Centro Nazionale di Informazioni sulla Mobilità e le Equivalenze in Italia, ha infatti registrato un incremento esponenziale negli ultimi anni. Sebbene non tutte le valutazioni positive si traducano automaticamente in un'immatricolazione universitaria, a causa di diversi fattori quali la disponibilità di posti, le barriere linguistiche, le condizioni economiche e le difficoltà legate all'ottenimento dei visti, l'interesse per il riconoscimento accademico rappresenta un indicatore significativo della volontà degli studenti afgхани di proseguire il proprio percorso formativo in Italia.

L'analisi dei dati raccolti dal CIMEA tra luglio 2020 e luglio 2023 e riassunti nella tabella 2 ci permette di comprendere meglio l'entità di questo fenomeno e di individuare le tendenze principali.

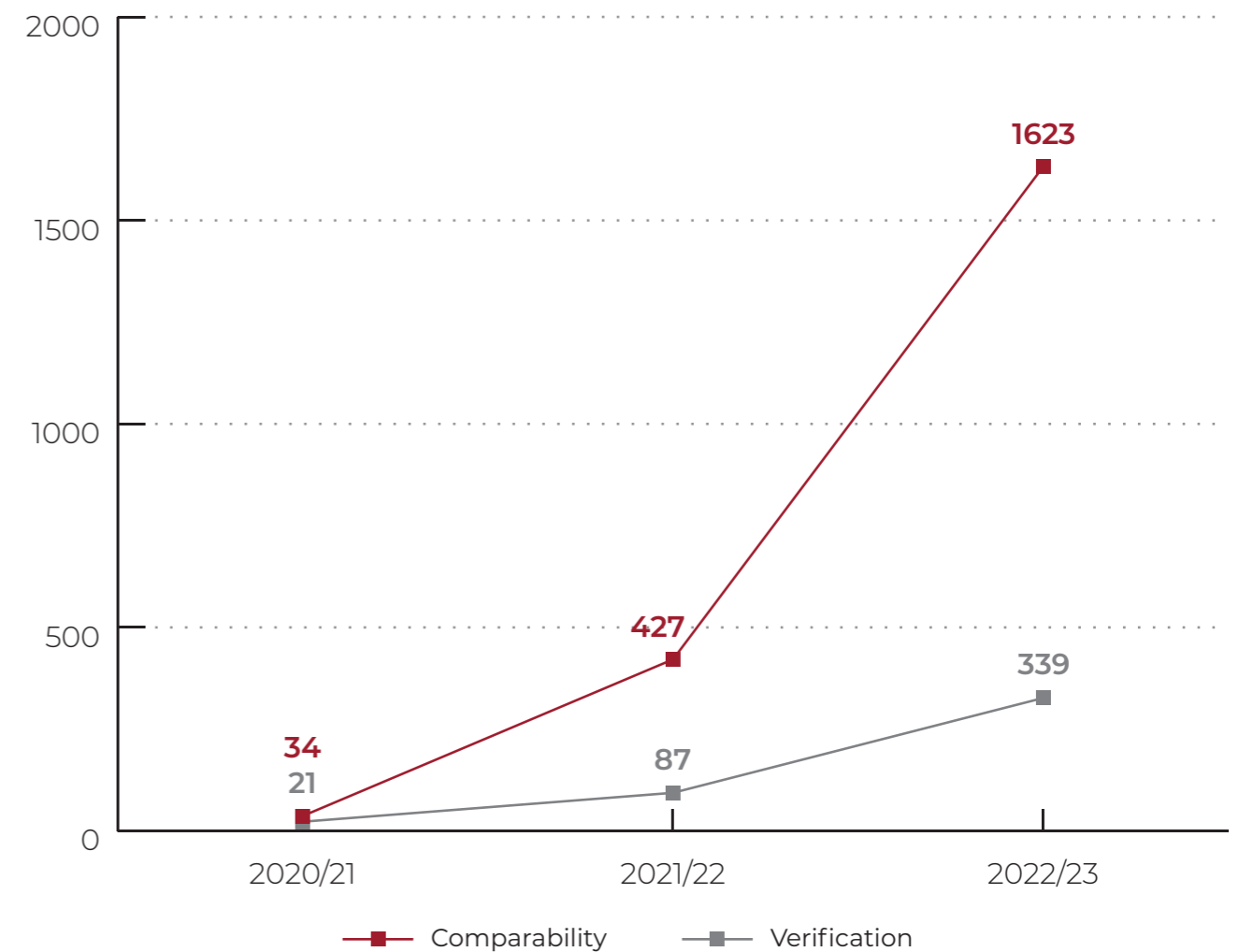
**Tabella II. Numero delle richieste ricevute per attestato di comparabilità e verifica da parte degli studenti afgхани dal 2020 al 2023.**

Anno Accademico	Richieste
<b>2022-2023</b>	<b>1962</b>
Comparabilità	1623
Verifica	339
<b>2021-2022</b>	<b>514</b>
Comparabilità	427
Verifica	87
<b>2020-2021</b>	<b>55</b>
Comparabilità	34
Verifica	21
<b>Totale</b>	<b>2531</b>



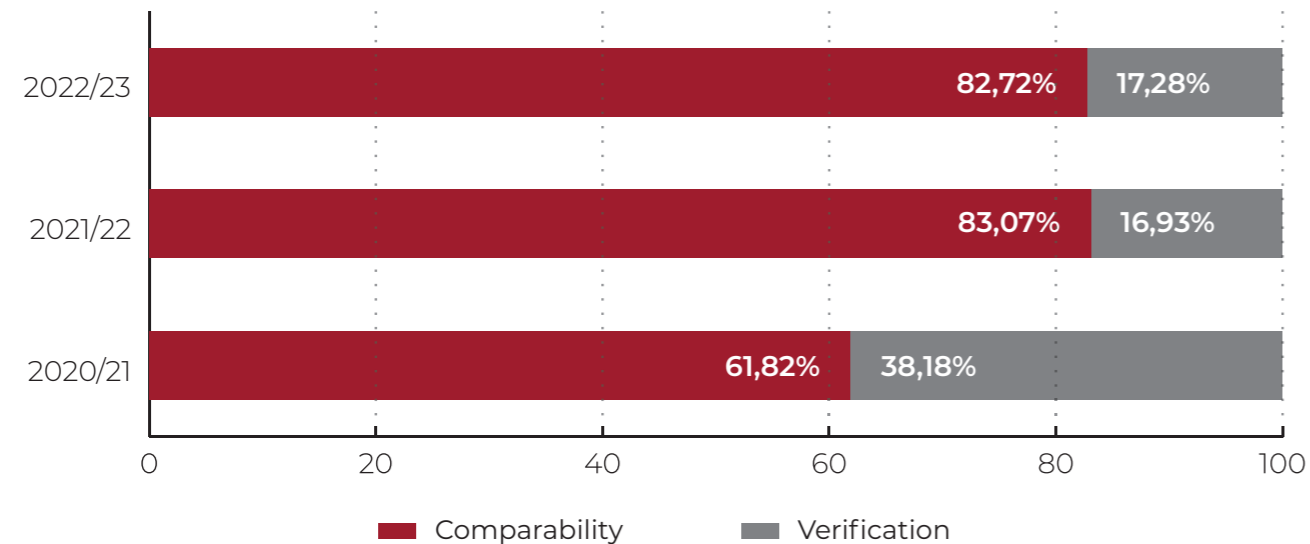
**Grafico 6 - Totale richieste ricevute dagli studenti afghani a.a. dal 2021 al 2023.**

I dati raccolti dal CIMEA tra luglio 2020 e luglio 2023 mostrano un incremento esponenziale nel numero di richieste di valutazione presentate da studenti afghani. Si è passati da sole 55 richieste nel 2020/2021 a 1962 nel 2022/2023, per un totale complessivo di 2531 richieste nell'arco di tre anni. La distribuzione nel periodo di riferimento non è stata uniforme, ma ha seguito da vicino gli sviluppi politici e sociali verificatisi nel Paese. Emerge una chiara corrispondenza tra le tendenze delineate dai dati Ustat e l'aumento delle richieste di riconoscimento pervenute agli uffici CIMEA.

**Grafico 7 - Richieste di riconoscimento dei titoli Afghani.**

Il grafico 7 mostra l'andamento generale delle richieste di riconoscimento arrivate al CIMEA nel periodo preso in considerazione. Nel 2020-2021, il CIMEA ha ricevuto 55 richieste di attestazione su titoli afghani, suddivise in 34 per un Attestato di Comparabilità e 21 per un Attestato di Verifica. Osservando i dati dell'anno successivo, emergono chiaramente le conseguenze del ritorno al potere dei Talebani. Nel 2021-2022, le richieste pervenute sono state 514, pari a quasi dieci volte quello dell'anno precedente. Anche in questo caso, le richieste per un Attestato di Comparabilità (427) hanno superato di gran lunga quelle per un Attestato di Verifica (87).

La tendenza crescente è continuata anche nell'ultimo anno preso in esame, il 2022-2023, dove le richieste hanno raggiunto il numero massimo di 1962 (1623 Comparabilità, 339 Verifica). Tale numero rappresenta il 77,52% delle richieste arrivate complessivamente tra il 2020 e il 2023, una percentuale che si concentra solamente in 12 mesi.

**Grafico 8 - Peso percentuale delle richieste di comparabilità e verifica.**

Confrontando nel dettaglio la tipologia di richieste presentate (grafico 8), si osserva che la maggior parte degli studenti afghani ha richiesto la valutazione della comparabilità dei propri titoli di studio.

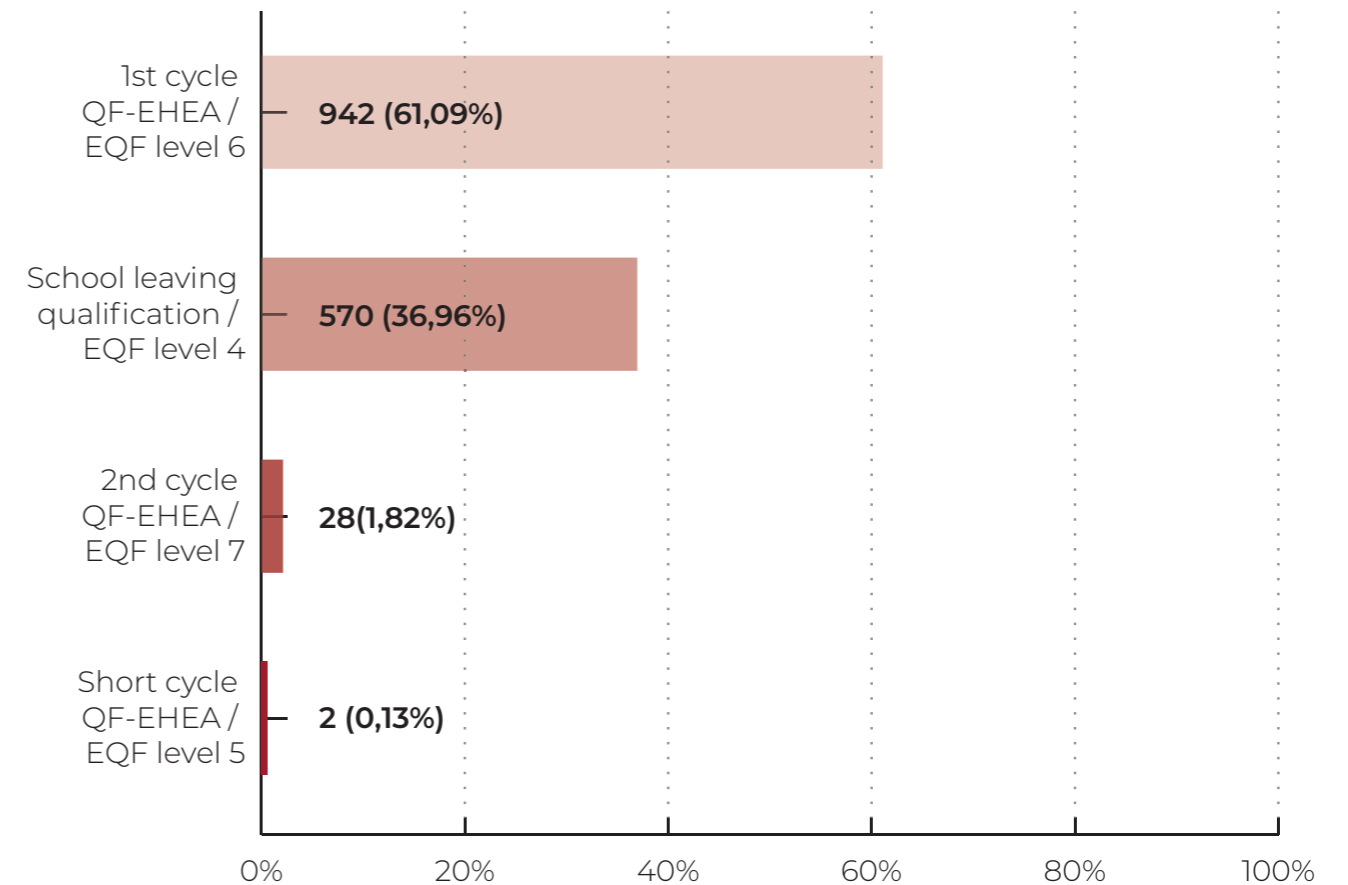
• Nel 2020/2021, il 61,82% delle richieste (34 su 55) riguardava la comparabilità, mentre il restante 38,18% (21 su 55) si riferiva alla verifica.

• Nel 2021/2022, si registra un aumento significativo delle richieste di comparabilità (427 su 514), che rappresentano l'83,07% del totale. Le richieste di verifica ammontano a 87, pari al 16,93%.

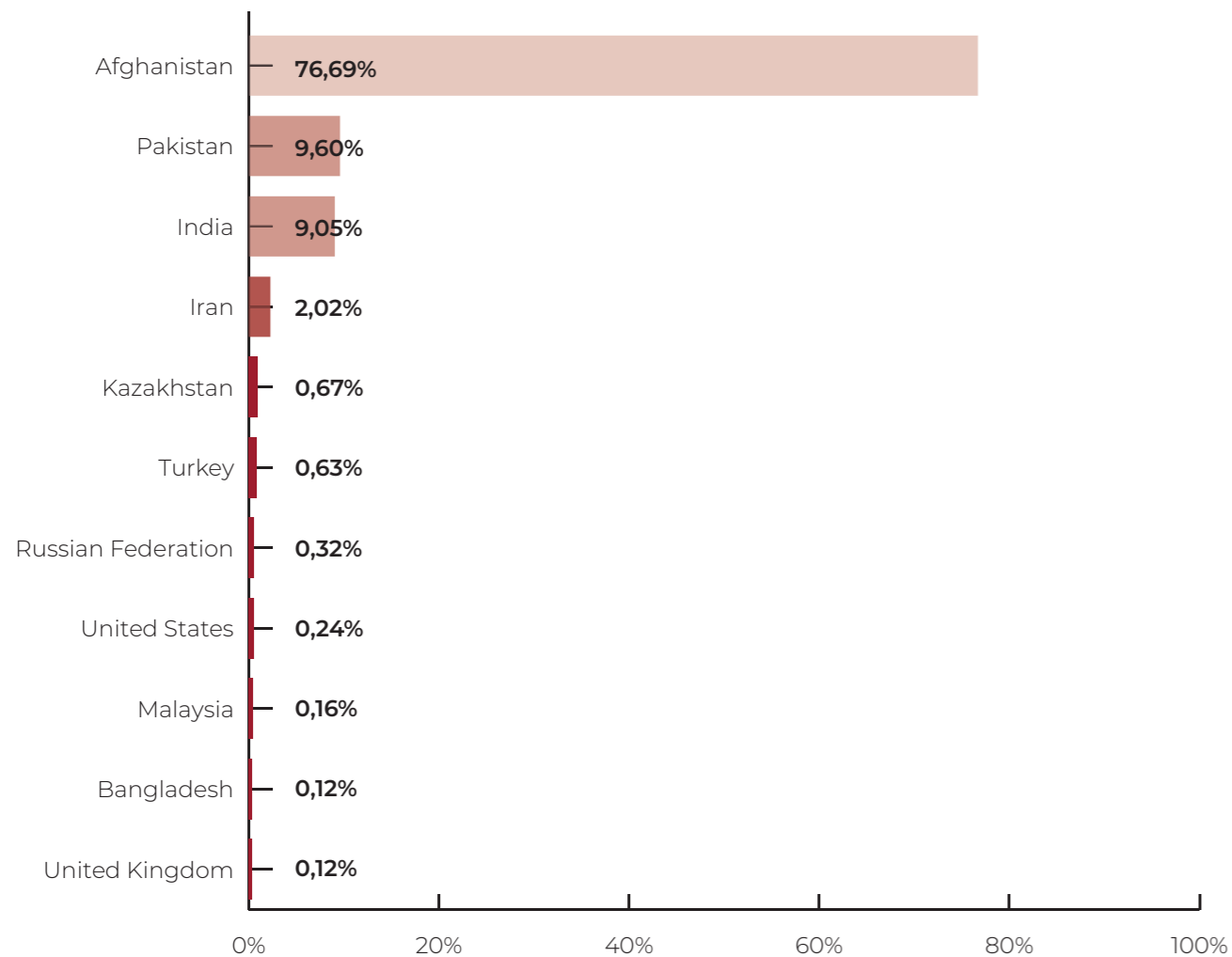
• Nel 2022/2023, la tendenza si conferma: l'82,72% delle richieste (1623 su 1962) riguarda la comparabilità, mentre il 17,28% (339 su 1962) riguarda la verifica.

Nel periodo considerato, emerge chiaramente come le richieste di attestati di comparabilità abbiano costantemente superato quelle di verifica, mantenendosi stabilmente intorno all'80%.

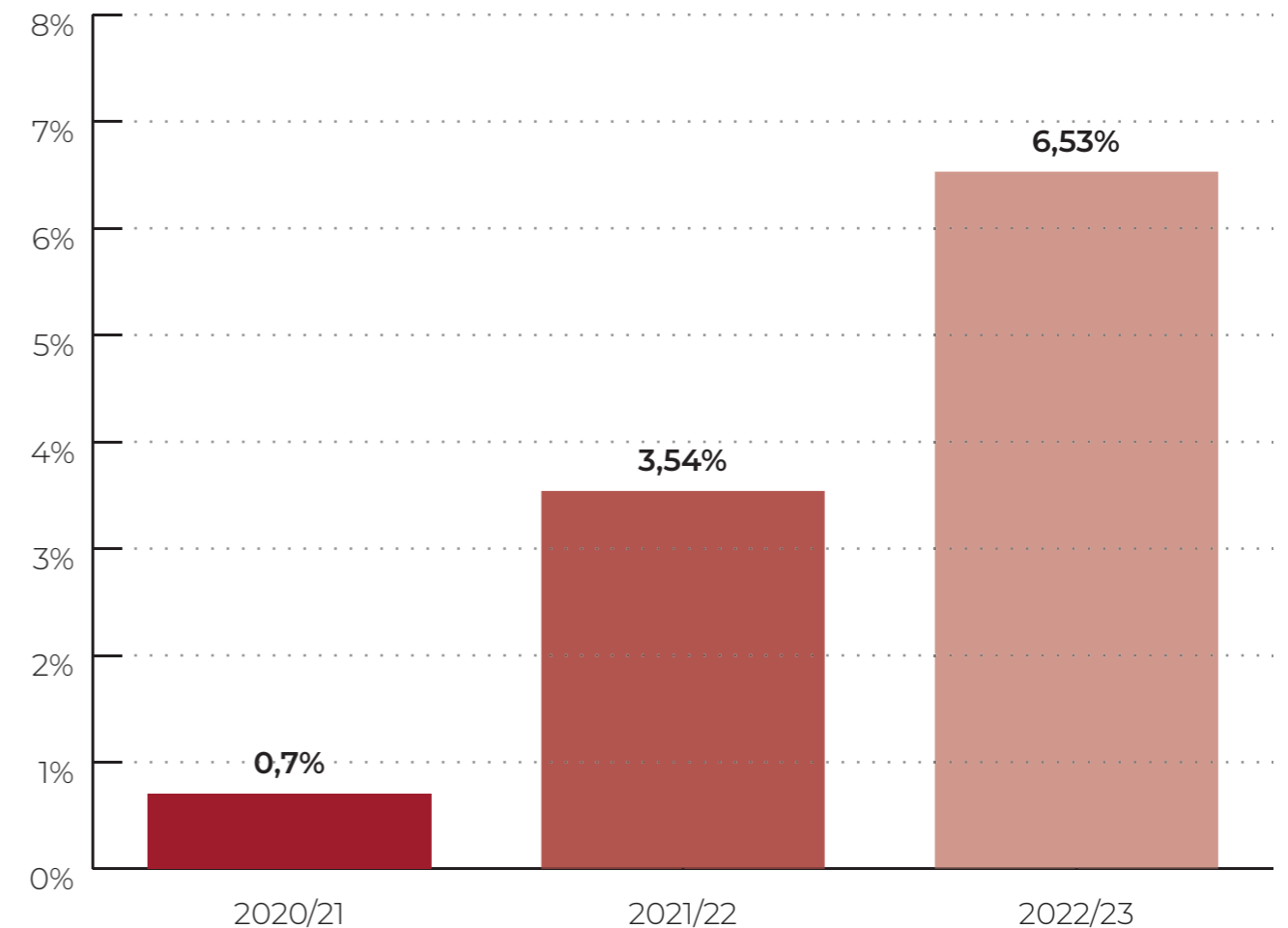
Un'analisi più approfondita delle richieste di riconoscimento arrivate al CIMEA tra il 2020 e il 2023 rivela ulteriori elementi degni di nota. Un aspetto di particolare rilievo riguarda la finalità delle richieste presentate. La stragrande maggioranza degli studenti (97,43%) ha indicato come principale motivazione il proseguimento degli studi in ambito accademico. Nello specifico, il 64,21% degli studenti afghani ha dichiarato l'intenzione di accedere a un corso di Laurea Magistrale come obiettivo primario del riconoscimento. Segue l'accesso a corsi di Laurea, con una percentuale pari al 29,87%. Le richieste per altri percorsi formativi, quali Master di primo o secondo livello, corsi di perfezionamento, dottorati o diplomi AFAM, rappresentano una percentuale significativamente inferiore, complessivamente inferiore al 6%.

**Grafico 9 - Livello delle qualifiche.**

L'analisi del livello delle qualifiche presentate dagli studenti afghani in sede di riconoscimento costituisce un ulteriore tassello del quadro conoscitivo. I dati confermano quanto già emerso rispetto alle richieste di riconoscimento. Come illustrato nel grafico 9, su un totale di 1542 qualifiche ricevute, 942 corrispondono a titoli di primo ciclo o livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF), rappresentando il 61,09%. Il dato è coerente con il fatto che l'accesso ai corsi di Laurea Magistrale rappresenta l'obiettivo principale per gli studenti afghani che, nel periodo in esame, intendono proseguire i propri studi in Italia. La popolazione studentesca afghana che ha presentato richieste di attestazione presso il CIMEA è per il 61% in possesso di un titolo di primo ciclo/livello 6 EQF.

**Grafico 10 - Sistema educativo di riferimento delle qualifiche.**

Infine, un ulteriore elemento riguarda i dati relativi ai sistemi educativi di provenienza delle qualifiche presentate dagli studenti afghani (grafico 10). Come ci si potrebbe aspettare, la grande maggioranza delle qualifiche (76,69%) proviene dall'Afghanistan. Tuttavia, risultano interessanti anche i dati relativi alle qualifiche afferenti ai sistemi educativi del Pakistan (9,60%), dell'India (9,05%) e, in parte, dell'Iran (2,02%). I dati indicano un certo grado di mobilità degli studenti afghani nella regione mediorientale e nei paesi limitrofi dell'Asia meridionale. Questi dati, seppur non in modo meccanicistico, possono fornire delle indicazioni nel tentativo di formulare previsioni circa la mobilità studentesca afghana negli anni a venire. Qualora perdurassero l'isolamento internazionale e le attuali restrizioni in ambito educativo, la mobilità internazionale degli studenti afghani nella regione potrebbe aumentare, con il conseguente incremento di studenti in possesso di titoli di studio provenienti da sistemi educativi differenti.

**Grafico 11 - Impatto delle richieste degli studenti afghani.**

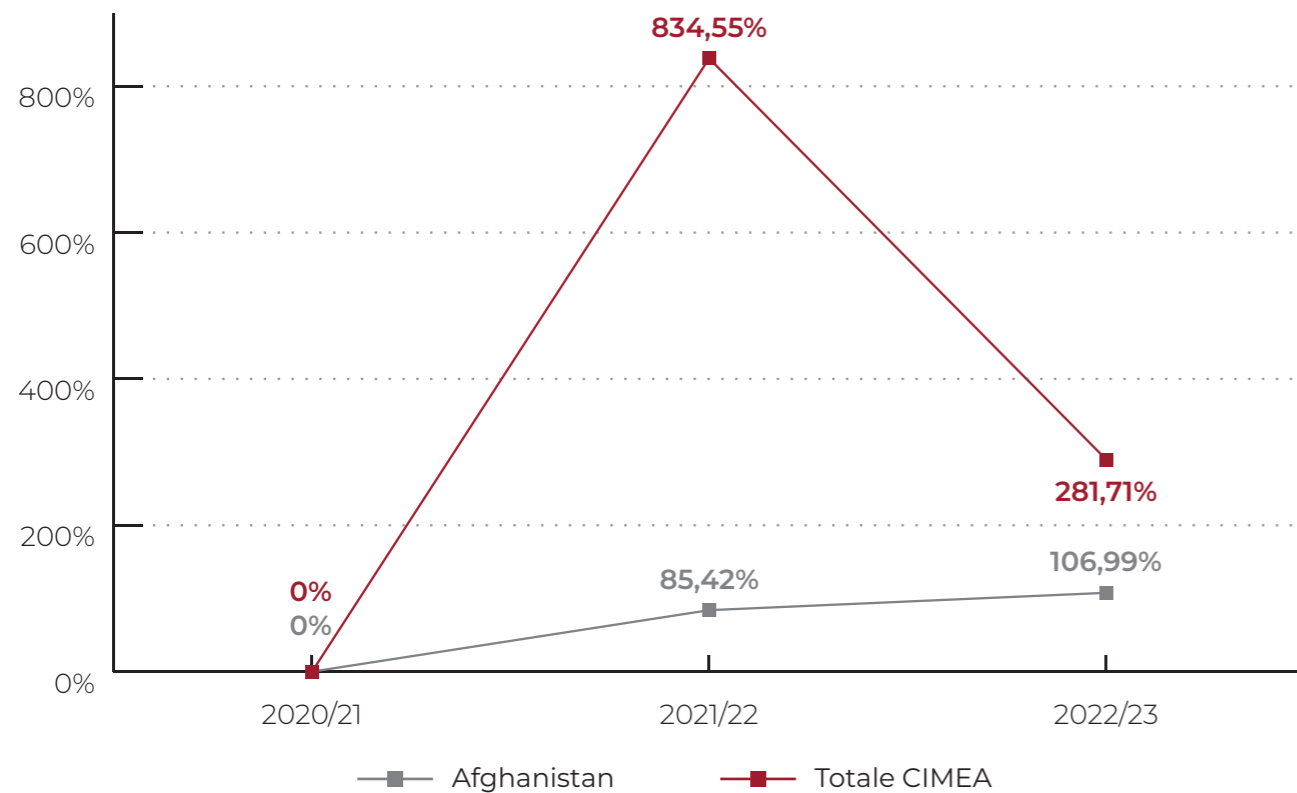
La percentuale di richieste provenienti dall'Afghanistan sul totale delle richieste ricevute è passata dallo 0,70% nel 2020/2021 al 3,54% nel 2021/2022, fino a raggiungere il 6,53% nel 2022/2023. La crescita, come evidenziato dal grafico 11, è stata particolarmente rilevante a partire dal 2021/2022, in concomitanza con l'instaurazione del regime talebano.

La comparazione tra l'incremento delle richieste provenienti da studenti afghani e il totale delle richieste ricevute da studenti internazionali mostra una notevole differenziazione. L'incremento medio del totale delle richieste degli studenti internazionali è stato del 96,21%, mentre quello delle richieste degli studenti afghani è arrivato al 558,13%. Un'analisi più approfondita delle percentuali di variazione nel numero di richieste evidenzia i seguenti elementi:

· Nel 2021/2022, dopo la presa di potere dei Talebani nell'agosto 2021, il numero di richieste di attestazione per il riconoscimento accademico presentate da studenti afghani ha subito un eccezionale aumento del 834,55%, mentre la percentuale di crescita del totale delle richieste è stata pari all'85,42%.

· Nel 2022/2023, le richieste ricevute da studenti afghani hanno mostrato un ulteriore incremento del 281,71% rispetto all'anno precedente, una variazione significativamente più alta rispetto al totale delle richieste ricevute dal CIMEA, che ha registrato un aumento del 106,99%.

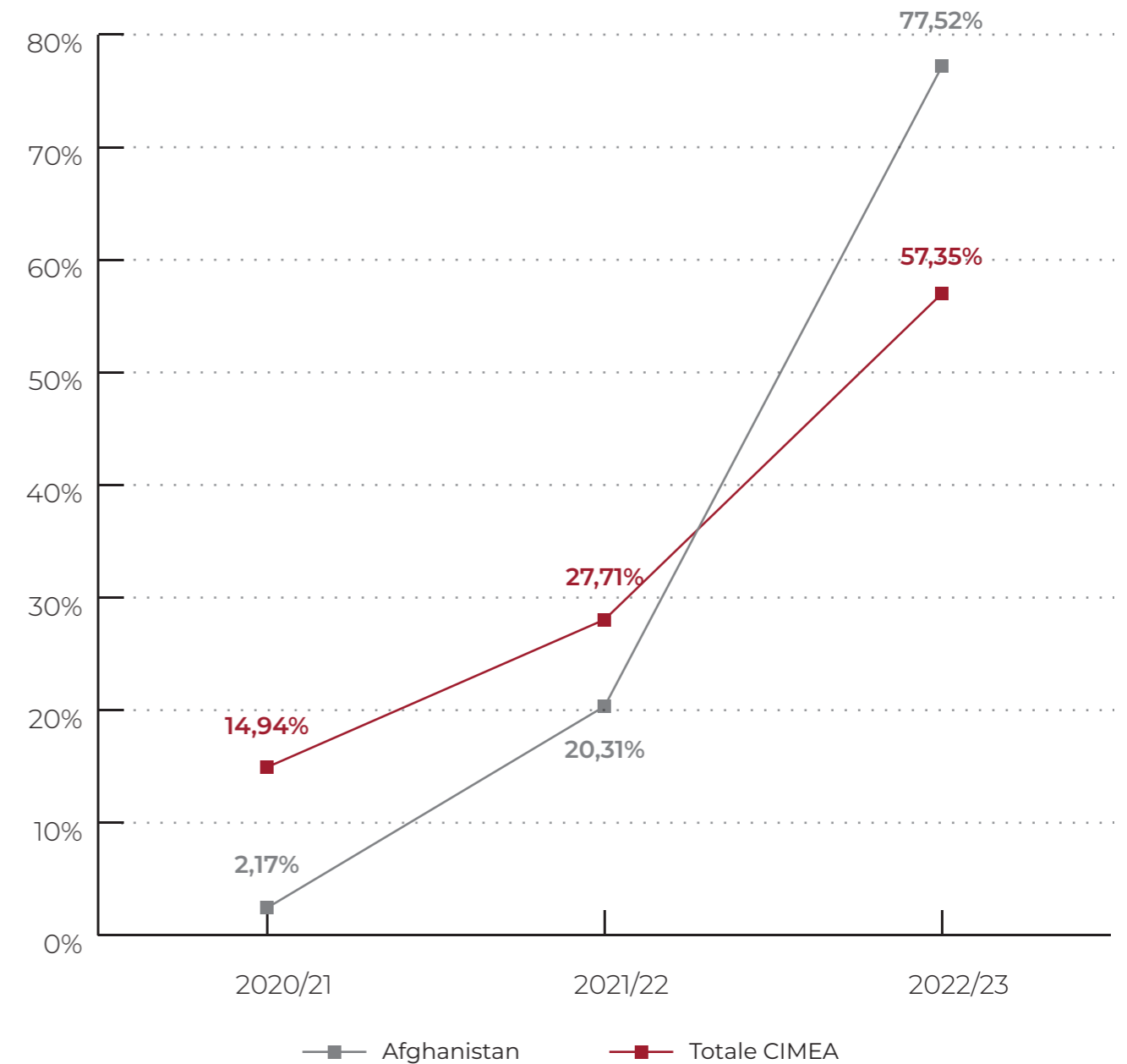
**Grafico 12 - Percentuale di variazione.**



Nel periodo considerato, la maggior parte delle richieste presentate da studenti afghani si è concentrata nell'anno accademico 2022/2023, con un totale di 1962 domande, pari al 77,52% del totale. Come illustrato nel grafico 12, questo dato evidenzia un picco significativo nei dati assoluti dell'ultimo anno analizzato.

Al contrario, la distribuzione delle richieste provenienti da studenti di tutte le nazionalità (grafico 13) mostra un andamento più uniforme, riflettendo una crescita graduale e costante nel corso degli anni.

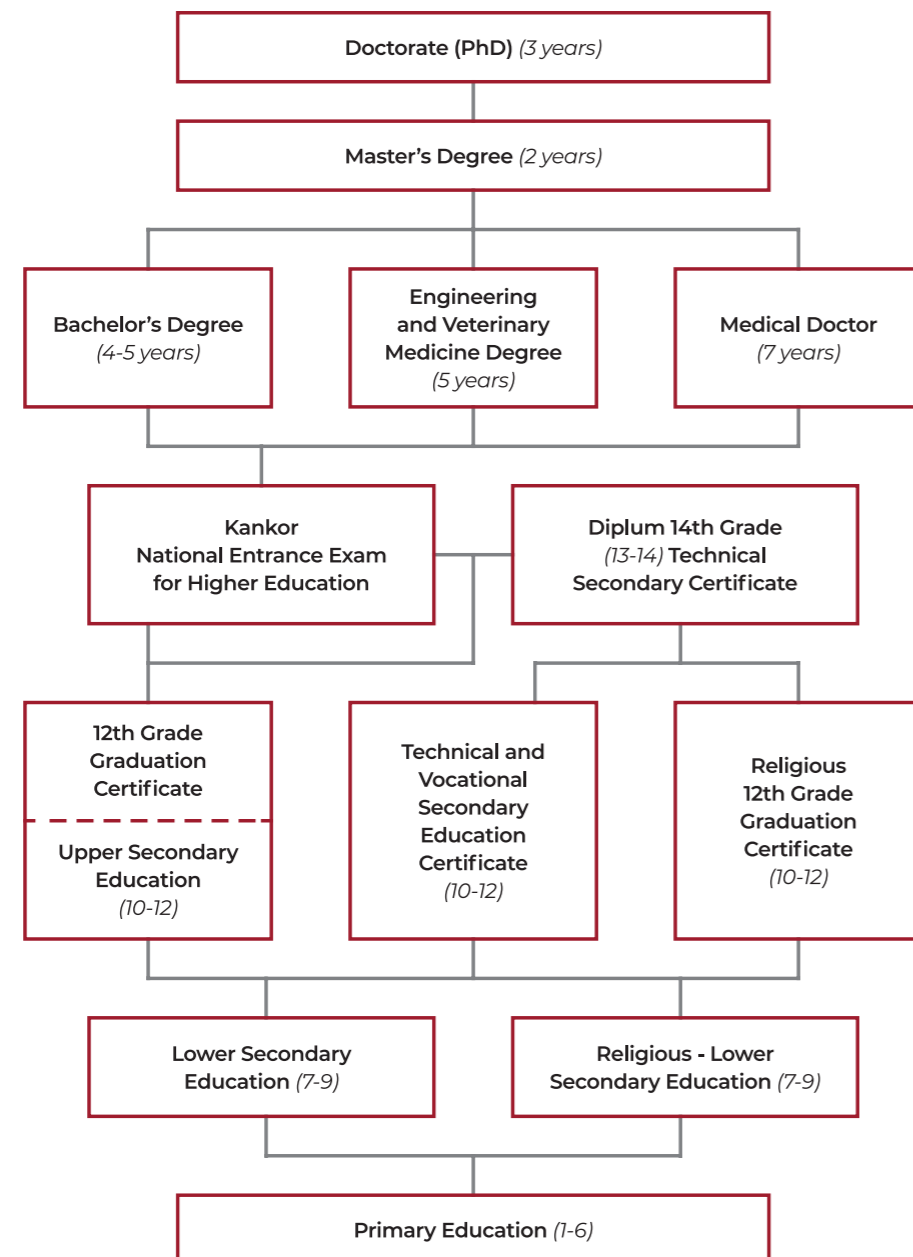
**Grafico 13 - Distribuzione delle richieste nell'intervallo 2020/21 - 2022/23.**



A fronte della richieste di riconoscimento dei titoli di studio presentate dagli studenti afghani negli ultimi anni, è possibile ipotizzare che i numeri possano subire una riduzione in futuro, soprattutto per quanto riguarda le studentesse, a causa - tra gli altri fattori - della mancanza di strutture che possano garantire la loro istruzione post-scuola media o a livello universitario.

**Grafico 14 – Sistema d’Istruzione in Afghanistan.**

A cura di Annalisa Cali - CIMEA - 2024



Il Ministero dell’Istruzione è responsabile dell’educazione generale e dell’istruzione professionale. L’educazione generale comprende la scuola primaria, la scuola secondaria inferiore e la scuola secondaria superiore. L’istruzione è obbligatoria per i bambini di età compresa tra 6 e 14 anni.

**La struttura della Scuola in Afghanistan<sup>44</sup>:**

- Scuola primaria  
Classi dalla 1<sup>a</sup> alla 6<sup>a</sup> (età di inizio: 6-8 anni, obbligatoria)
- Scuola secondaria inferiore  
Classi dalla 7<sup>a</sup> alla 9<sup>a</sup> (età di inizio: 13-15 anni, obbligatoria)
- Scuola secondaria superiore  
Classi dalla 9<sup>a</sup> alla 12<sup>a</sup> (età di inizio: 16-19 anni, non obbligatorio)

Infine gli studenti ottengono il Certificato di Diploma della 12<sup>a</sup> classe. Il certificato viene rilasciato in tre lingue: pashtu, dari e inglese.

- Islamic (Madrasa) Scuola secondaria inferiore  
Classi dalla 7<sup>a</sup> alla 9<sup>a</sup> (età di inizio: 13-15 anni, non obbligatoria)  
Rilasciato da: Madrasa (scuole religiose) o Moschee
- Islamic (Madrasa) Scuola secondaria Superiore  
Classi dalla 9<sup>a</sup> alla 12<sup>a</sup> (età di inizio: 16-19 anni, non obbligatorio)

**Istruzione e formazione tecnica e professionale (TVET)**

Il Ministero dell’Istruzione (MoE) è responsabile del TVET formale.

La formazione tecnica e professionale viene fornita dalle scuole tecniche e professionali, dove gli studenti acquisiscono le competenze necessarie per svolgere un determinato lavoro. I programmi durano da 2 a 5 anni e comprendono i seguenti settori di studio:

- Agricoltura
- Educazione aziendale
- Costruzione e ingegneria
- Belle arti
- Settori dell’istruzione speciale e inclusiva

L’istruzione porta al conseguimento di un Diploma (2-3 anni) o di un Associate Degree (4-5 anni), rispettivamente. In seguito, viene rilasciato il Certificato di Diploma della 14<sup>a</sup> classe, con durata di 2 anni – consente l’accesso al mercato del lavoro o alla formazione superiore.

**Criteri di ammissione per i Corsi di Laurea Triennale**

Gli studenti, dopo aver completato la 12<sup>a</sup> classe di scuola, si preparano per l’esame nazionale di ammissione (kankor), che permette loro di entrare all’università, a seguito del superamento dell’esame. Link per la verifica: [National Examination Authority \(NEXA\)](https://nexus.gov.af/fa/results)<sup>45</sup>

<sup>44</sup> Per il sistema di istruzione dell’Afghanistan: *Educational System of Afghanistan*, ECE (Education System Chart and Key), 2021. <https://theconnection.ece.org/>. NUFFIC, NOKUT, CIMEA, UK-NARIC, CIEP Enic-Naric, *Refugees Country Briefing AFGHANISTAN*, 2017.

<sup>45</sup> Link per la verifica dell’esame di Kankor: <https://hexa.gov.af/fa/results>.

**Criteria di ammissione per i Corsi di Laurea Magistrale**

Completamento di una laurea triennale con un voto minimo del 65%. Inoltre, è necessario aver completato un corso di lingua straniera come parte del percorso di laurea triennale.

**Tipi di qualifiche****• Laurea triennale**

- Bachelor's Degree: 4/5 anni
- Bachelor of Pharmacy: 5 anni
- Doctor of Pharmacy (Pharm D): 5 anni
- Laurea in Medicina Veterinaria (DVM): 5 anni
- Laurea in Medicina (MD): 7 anni (include un anno di pre-medico e un anno di tirocinio).

**• Master's Degree – Durata 2 anni****• Dottorato – Durata 3 anni****Sistema di valutazione nell'istruzione superiore**

- **A** = 90–100%
- **B** = 80–89%
- **C** = 70–79%
- **D** = 55–69%

Il certificato finale della 12<sup>a</sup> e della 14<sup>a</sup> classe riporta date utilizzando il calendario persiano. Esistono vari siti web che offrono strumenti per la conversione: [Link 1](#)<sup>46</sup> [Link 2](#)<sup>47</sup>

**Per verificare la lista dei nomi delle Università Pubbliche e Private:**

Il sito web del ministero dell'Istruzione:

Università Pubbliche: [List of Public University](#)<sup>48</sup>

Università Private: [Registered Private Universities and Institutes](#)<sup>49</sup>

Directorate of Quality Assurance and Accreditation: Link: [Qaad.edu.af](#)<sup>50</sup>

<sup>46</sup> Link per il calendario persiano: <https://www.taghvim.com/converter/>

<sup>47</sup> Link per convertire calendario: <https://www.dossier.net/utilities/calendar-converter/index.html>

<sup>48</sup> Sito web del Ministry of Higher Education Afghanistan, la lista delle università pubbliche: <https://mohe.gov.af/en/government-educational-institutions>

<sup>49</sup> Sito web del Ministry of Higher Education Afghanistan, la lista delle università private: [https://mohe.gov.af/sites/default/files/2023-01/Registered%20Private%20Universities%20an1%20\(3\)%20انځورين.pdf](https://mohe.gov.af/sites/default/files/2023-01/Registered%20Private%20Universities%20an1%20(3)%20انځورين.pdf)

<sup>50</sup> Sito Web Quality Assurance and Accreditation Afghanistan: <https://qaad.edu.af/dr>

# Bibliografia

**Adamec, L., W.,**

*Historical Dictionary of Afghanistan*, Scarecrow Press, 2003.

**Rasanayagam, A.,**

*Afghanistan: A Modern History*, I.B.Tauris, 2005.

**Ahmadi, B., Sultan, H.,**

"Taking a Terrible Toll: The Taliban's Education Ban", *United State Institute of Peace*, 2023.

**Braithwaite, R.,**

*Afgantsy: The Russians in Afghanistan, 1979-1989*, Oxford Univ Press, 2011.

**Carter, L.,**

*Education in Afghanistan: Development, Influences, and Views on Reform*, RAND Corporation, 2012.

**Hollie W., Wagner, W.,**

*Save Our Education*, Save the Children, July 2020, p. 74.

**Housman, P.,**

"Afghan Scholars-in-Exile Providing Online Education for Girls Living under Taliban", *American University Washington, DC.*, 2024.

**Hervè, N.,**

*Inclusion of Afghan Refugees in the National Education Systems of Iran and Pakistan*, UNESCO, Global Education Monitoring Report, 2018.

**Karlsson, P., Mansory, A.,**

"Islamic and Modern Education in Afghanistan - Conflictual or Complementary?" *Institute of International Education Stockholm University*, 2022.

**Khwajamir, M., Konya, M.,**

"History and Problems of Education in Afghanistan", *SHS Web of Conference* 26, 2016.

**Malek, M., N.,**

"Adult literacy and learning for social change: innovation, influence and the role of non-state actors Case studies from Afghanistan, China, the Philippines and Senegal", *Global Education Monitoring Report Team*, UNISCO digital Library, 2021.

**Mehmood, A.,**

"Pakistan Opens Universities to Afghan Students, Especially Women", *themedialine.org*, 2023.

**Mohibbi, A., A., Coburn, N.,**

"How Taliban Rule Has Reshaped Higher Education in Afghanistan", *The Diplomat*, 2024.

"The Taliban's Curricular Attack on Higher Education in Afghanistan: A New Reality for Higher Education in Afghanistan", *International Higher Education* 115, 2023, pp. 36-37.

**Rahnush, R.,**

"Le scuole religiose ufficiali dei Talebani sono aumentate di cinque volte rispetto agli ultimi due decenni" (In persiano), *BBC Farsi*, 2023.

**Rashid, A.,**

*Taliban: Militant Islam, Oil and Fundamentalism in Central Asia*, 2010.

**Razmehr, D.,**

"A chance to study for Afghan girls in Iran", *Norwegian Refugee Council (NRC)*, 2024.

**Rugge, F.,**

*L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia: Le università*, Fondazione CRUI, 2018.

**Zirack, L.,**

"How Afghan Girls Are Overcoming Barriers Through Online Learning", *The Diplomat*, 2023.

# Organizzazioni e agenzie delle notizie

**Aljazeera News agency,**

“Deadly siege at Kabul’s American University ends”, *Aljazeera.com*, 2016.

**CIA,**

Director of Intelligence, research paper 1986, “Soviet Influence on Afghan Education”, Declassified in part and approved 20/12/2011.

**Children on the Edge website,**

“Light in the Dark: Herat Online School brings hope for women and girls in Afghanistan”, *childrenontheedge.org*, 2024.

**Human Rights Watch,**

“Schools are Failing Boys Too: The Taliban’s Impact on Boys’ Education in Afghanistan”, *hrw.org/report*, 2023.

**NUFFIC, NOKUT, CIMEA, UK-NARIC, CIEP Enic-Naric,**

*Refugees Country Briefing AFGHANISTAN*, 2017.

**UNESCO Kabul,**

*Community-based Literacy and Complementary Learning Possibilities*, 2023. UNHCR, “Iran becomes the second largest refugee hosting country as forced displacement hits new record high globally”, *UNHCR.ORG/IR*, 2023.

**UNICEF ROSA and UNGEI,**

*Afghanistan Education Equity Profile for Adolescent Girls*, United Nations Children’s Fund&United Nation Girl’s Education Initiative, 2019.

**United Nation Children’s Emergency Fund,**

*Global Initiative On out-of-School Children All Children in School and Learning - Afghanistan Country Study*, *unicef.org*, 2018.

**United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (UNOCHA),**

*Humanitarian needs and response plan Afghanistan - Humanitarian Programme Cycle 2024*, Dicembre 2023.

**United Nation news agency,**

“Afghanistan: 20 years of steady education progress ‘almost wiped out’”, *news.un.org*, 2024.

**Salam Watandar News Agency,**

“Exclusive: Number of university entrance test ‘Kankor’ applicants drop by half”, *swn.af/en*, 2024.

**Special Inspector General for Afghanistan Reconstruction,**

“Status of Education in Afghanistan: Taliban Policies Have Resulted in Restricted Access to Education and a Decline in Quality”, *SIGAR 24-01 Evaluation Report*, 2023.



# Sitografia

## **Agenzie delle notizie il Post:**

Sono tanti gli studenti afgiani attesi dalle università italiane, agosto 2021.

<https://www.ilpost.it/2021/08/30/sono-tanti-gli-studenti-afghani-attesi-dalle-universita-italiane/>.

## **APICE:**

<https://www.apice-italia.it> e <https://www.apice-italia.it/pagina-formazione>.

**CIMEA – Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche,**  
<https://www.cimea.it/>. <https://www.cimea.it/pagina-corso-di-perfezionamento>.

## **Calendario persiano:**

<https://www.taghvim.com/converter/>.

## **Convertire calendario:**

<https://www.dossier.net/utilities/calendar-converter/index.html>.

## **Council of Europe,**

Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea, Aprile 1997. <https://rm.coe.int/168007f2f0>.

Convention on the Recognition of Qualifications concerning Higher Education in the European Region, Aprile 1997. <https://rm.coe.int/168007f2c7>.  
Qualifications from Afghanistan - Guide for credential evaluators (2022), <https://edoc.coe.int/en/refugees/11070-qualifications-from-afghanistan-guide-for-credential-evaluators.html>.

## **Council of Europe,**

Education, European Qualifications Passport for Refugees, <https://www.coe.int/en/web/education/recognition-of-refugees-qualifications>.

## **ENIC-NARIC**

Gateway to recognition of qualifications, <https://www.enic-naric.net/>.

**Educational System of Afghanistan,**  
ECE (Education System Chart and Key), 2021. <https://theconnection.ece.org/>.

## **Eurostat:**

Statistic Explained, Asylum applications - annual statistics, Marzo 2024. [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Asylum\\_applications\\_-\\_annual\\_statistics#Over\\_1\\_million\\_first-time\\_asylum\\_applicants\\_in\\_2023](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Asylum_applications_-_annual_statistics#Over_1_million_first-time_asylum_applicants_in_2023).  
Asylum decisions - annual statistics, Giugno 2024. [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Asylum\\_decisions\\_-\\_annual\\_statistics#asylum\\_seekers\\_were\\_granted\\_protection\\_status\\_in\\_EU\\_countries\\_in\\_2023](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Asylum_decisions_-_annual_statistics#asylum_seekers_were_granted_protection_status_in_EU_countries_in_2023).

**Ministry of Higher Education Afghanistan,**  
la lista delle università pubbliche: <https://mohe.gov.af/en/government-educational-institutions>.

**Ministry of Higher Education Afghanistan,**  
la lista delle università private: [https://mohe.gov.af/sites/default/files/2023-01/Registered%20Private%20Universities%20an1%20\(3\)%20اخرين.pdf](https://mohe.gov.af/sites/default/files/2023-01/Registered%20Private%20Universities%20an1%20(3)%20اخرين.pdf).

**National Exam Kankor**

link per la verifica: <https://hexa.gov.af/fa/results>.

**NOKUT**

Norwegian Agency for Quality Assurance in Education, *Toolkit for Recognition of Refugees' Qualifications*, <https://www.nokut.no/en/about-nokut/international-cooperation/erasmus-projects/refugees-and-recognition/>.

**NORMATTIVA**

il Portale della legge vigente, Luglio 2022 <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2002;148>.

**Quality Assurance and Accreditation Afghanistan:**

<https://qaad.edu.af/dr>.

**UNCHR:**

<https://data.unhcr.org/en/country/pak>.

**United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR),**

*Refugee Data Finder*, 2024, <https://www.unhcr.org/refugee-statistics/download/?url=ZJU20>.  
<https://www.unhcr.org/refugee-statistics/>.

**Università Europea di Roma,**

<https://www.uer.it/giurisprudenza/post-lauream/corso-di-perfezionamento-per-credential-evaluator/>.

**Ustat:**

<https://ustat.mur.gov.it/>.



ISBN 979-12-985424-0-2



9 791298 542402

